



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 31 OTTOBRE 2014

5.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	Adozione definitiva della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (Tav.201.IILB1 Urbino centro)..... p. 26
Approvazione verbali seduta precedente..... p. 14	Modifica del Regolamento edilizio comunale vigente per adeguamento all'articolo 4, comma 1-ter, del D.P.R. 380/2001..... p. 33
Adesione alla costituenda Unione Montana dell'alto e medio Metauro e approvazione del suo Statuto..... p. 15	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 35
Nomina rappresentanti del Consiglio Comunale in seno ai Comitati di gestione dei nidi comunali e della scuola dell'infanzia comunale Coccinella..... p. 25	

La seduta inizia alle ore 18,15

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Magda Ivana	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	assente giustificato
CALCAGNINI Brunella	assente giustificato
FORTI EMILIA	presente

E' assente il Consigliere Aggiunto Piergiuseppe Gaballo.

Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Vetri e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

PRESIDENTE. Constatato che c'è il numero legale, possiamo dare inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Comunico che i Consiglieri Scaramucci e Calcagnini mi hanno fatto sapere che non potevano prendere parte alla seduta: Scaramucci perché è fuori Urbino, e la Calcagnini invece perché ha avuto un lutto in famiglia. Quindi sono assenti giustificati. Tutti gli altri Consiglieri sono presenti.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo cinque interrogazioni e una interpellanza. Sono le 18.16. Ricordo che abbiamo un'ora di tempo per discutere le interrogazioni e le interpellanze dopodiché, se rimangono delle interrogazioni o delle interpellanze che non possono essere discusse nella prima ora, verranno discusse come ultimo punto in coda al Consiglio Comunale.

Prima interrogazione presentata dal gruppo consiliare PD, relativa alla disciplina dei parcheggi. Chi presenta l'interrogazione? Il Capogruppo Sestili ha la parola.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Intanto buona sera a tutti i Consiglieri, al Sindaco, agli Assessori, al Segretario Comunale, al Dottor Colonnelli.

Molto semplicemente l'interrogazione è volta a chiarire come mai nel corso dell'estate da poco passata, era stato annunciato un giro di vite sulla disciplina dei parcheggi, che in parte è stato attuato, ma si fa notare e notiamo - tra l'altro se volete ho anche delle foto da condividere e da farvi vedere - che ci sono delle zone della città dove il giro di vite, cioè la tolleranza nei confronti di chi

parcheggia in divieto di sosta è stata del tutto mantenuta.

Questo collide con che cosa? Intanto con il Codice della Strada perché ad esempio in curva non si parcheggia; dove c'è un cartello che indica "sosta consentita dove ci sono gli spazi", se in quella stessa medesima spazi non ci sono gli spazi indicati e lasci la macchina dove non ci sono gli spazi, sei in palese divieto di sosta.

Il numero delle macchine che sono parcheggiate in aperto divieto è elevato e tutto questo sicuramente provoca un danno e provoca anche una difficoltà nel valutare i dati che quotidianamente immagino analizzerà la società Urbino Servizi sulla quantità di automobili che parcheggiano nei due parcheggi in struttura, Santa Lucia e Mercatale.

Dove sono le zone particolarmente indisciplinate? Tutta la zona di Via Rosselli, quindi quella che va dal Monte ai viali dove si fanno i mercati sostanzialmente, fino a scendere fino a quasi la Casa delle Vigne, grosso modo a quell'altezza. Lì ogni mattina ci sono macchine parcheggiate in divieto sulla curva, tra l'altro rendendo difficile, come più volte abbiamo detto anche in passato, ma in passato c'era la tolleranza dovuta alla carenza di parcheggi, è anche difficile passare ad esempio per un'ambulanza; è difficile passare per un mezzo dei pompieri, per altro lì ci sono delle ambulanze che devono prestare servizi a persone in dialisi che abitano in quella, zona quindi delle volte si creano dei problemi veramente esagerati.

Per altro curiosamente si dedica una grande attenzione a evitare che vengano occupati alcuni stalli dove c'è il divieto, ma che sarebbero meno problematici, lì al Monte, in Piazzale Raffaello, cioè lì ci sono due o tre posti dove si parcheggiava in aperto divieto, ma che non davano lo stesso fastidio. Fino a lì i controlli sono molto serrati; poche decine di metri sopra c'è il Far West assoluto. Come pure in

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

altre zone della città, tipo davanti al centro di cure primarie o in Viale Comandino.

In linea di massima quello che vorrei far notare è che ci sono delle zone della città dove non si va a multare i trasgressori, concedendo soste abusive che invece dovrebbero andare nei parcheggi in struttura. Per altro segnale, probabilmente più avanti faremo un'interrogazione ad hoc, che va risolta, sempre per andare in soccorso agli stalli dei parcheggi in struttura, all'economia dei parcheggi in struttura, andrà risolto il problema delle soste che durano una giornata intera al parcheggio del Consorzio, quello interno, ma questo sarà oggetto di un'altra interrogazione.

Per il momento mi accontenterei di una risposta per quello che ho appena descritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La risposta al Sindaco. Sindaco ha la parola.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente e buona sera a tutti innanzitutto. Mi pare che anche nella seduta precedente era stata fatta un'interrogazione simile con la risposta scritta, che fra l'altro ho qui pronta che la potete ritirare. Non mi ricordo se era stata fatta da Cinque Stelle o da PD, però riguardo al tema della tolleranza zero che citava lei Capogruppo, noi abbiamo presentato questo nuovo piano della mobilità e degli stalli in due fasi. La seconda fase non è stata ancora potuta attuare, sarà applicata nelle prime settimane di novembre, perché dobbiamo aspettare che ci arrivano alcune fioriere, dei dissuasori. Appunto aspettiamo questa cosa, anche se stiamo verificando anche al centro per gli stalli fissi dove ci dovrebbe essere il disco orario, anche per chi entra chiaramente con il permesso o che comunque chi può entrare.

A parte questo, io non ho sicuramente dato ordine di fare le multe in un certo luogo o di meno nell'altro. E' chiaro che non ci deve essere tolleranza, ma lei ha citato che prima non c'erano i parcheggi, allora la tolleranza era dovuta. Questa non mi pare che possa essere una posizione perché, voglio ricordare che noi, appena abbiamo aperto il parcheggio Santa Lucia appena insediati, abbiamo tolto la navetta gratuita alla stazione perché, come lei ben sa, voi avevate istituito o chi era prima, lei era Capogruppo anche prima, però comunque era stato istituito dalla passata Amministrazione la navetta gratuita per i parcheggi fino alla stazione. Quindi non è che c'era una motivazione ben precisa per dire che comunque era tollerabile la sosta selvaggia o comunque gli stalli dove si doveva tollerare.

Ci sono delle aree nella città che purtroppo è difficile non tollerare, fino a quando non avremo applicato le modifiche alla viabilità ci sono sostanzialmente pochi luoghi, ma sono due sostanzialmente i luoghi dove io ho detto "Vediamo di non massacrare quei commercianti perché diversamente rischiamo che nel tempo che ci è necessario per modificare questa viabilità, rischiamo che facciamo chiudere delle attività commerciali e il momento non è così facile".

Mi pare che ultimamente, da quando abbiamo esternato questa tolleranza zero, abbiamo dato questa direttiva agli organi di controllo, dei risultati sono arrivati. Sicuramente ha ragione lei Sestili che non tutto è stato fatto, perché sicuramente non si riesce a fare tutto, ma voglio ricordare che stamattina abbiamo avuto un Consiglio di Urbino Servizi ed è rilevato che i parcheggi a pagamento vengono utilizzati molto di più, quindi c'è un aumento proprio dato da questa restrizione della tolleranza. Sicuramente non è l'ottimale.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Bisogna anche pensare ad una gradualità, perché chiaramente essere rigidi su tutto il fronte, ma non è un'indicazione, probabilmente c'è ancora una discrezionalità. Mi viene detto di no, nelle notizie che mi arrivano mi dicono che non è così; anche i luoghi che citava lei, che sembra che siano a parcheggio selvaggio, a noi non risulta proprio così, però evidentemente ci saranno delle tolleranze. Io devo dire che ieri sera ero al Mercatale, nei parcheggi davanti ai bar c'erano le multe, perché abbiamo rafforzato anche appunto un controllo da parte della società Urbino Servizi in appoggio al corpo dei vigili.

Devo dire che la città sta iniziando ad avere un'altra fisionomia perché comunque c'è, a parte il centro che comunque va sicuramente perfezionato, ma credo che ci sia da tutti i punti di vista un'altra fisionomia.

Noi chiaramente, dopo aver finito il processo che abbiamo ideato, sicuramente riusciremo ad avere una tolleranza vicino allo zero o comunque tolleranza zero è chiaramente difficile da raggiungere, però l'obiettivo che ho posto alle forze di Polizia locale è questo. Probabilmente ci vorrà un po' di tempo. Ragionevolmente io spero che entro i primi mesi dell'anno si riusciranno a fare tutti quegli stalli, quella modifica della viabilità e quello che è necessario per arrivare a una tolleranza zero vera, e quindi arrivare all'obiettivo che ci siamo prefissi, però sicuramente non dimentichiamoci che veniamo da lunghi anni di tolleranza e anche poco condivisibili.

E' una questione anche di educazione. Chiudo in questo modo: stamattina parlavamo sulla scelta che abbiamo deciso di fare, di non far transitare più il Pollicino la mattina per Santa Lucia, dando la possibilità ai genitori che portano i bambini.

LUCIA CIAMPI. Scusa Sindaco. Il Pollicino è per i bambini che vanno alla scuola Pascoli.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Alla mattina abbiamo una situazione in cima a Santa Lucia abbastanza disastrosa e, per risolvere questo problema, abbiamo pensato di dare la possibilità ai genitori di andare dentro il parcheggio Santa Lucia senza pagamento per 30-40 minuti, con una tessera per l'orario dalle 7.45 alle 8.15-8.20, che ancora non abbiamo potuto attuare perché il sistema non lo permette e quindi c'è da modificare il software, quindi non è solo l'obiettivo di avere meno traffico, meno caos in cima a Santa Lucia, ma è l'obiettivo soprattutto di educare tutti quanto noi ad andare nel parcheggio Santa Lucia o agli altri parcheggi (parliamo di Santa Lucia perché parliamo di quel sito), però ad andare nei parcheggi interrati, nei parcheggi in struttura, perché siamo chiari, le persone non sono abituate e, quando uno arriva da Gadana o da Pallino, naturalmente per andare al centro è indirizzato verso Santa Lucia, e quindi andare dritti e non girare per Via Di Vittorio per poi entrare nel parcheggio. E' un gesto naturale che ancora agli urbinati non viene.

Abbiamo discusso chiaramente anche abbastanza a lungo su questa opportunità di dare ai genitori dei bimbi che vanno a scuola appunto alla Pascoli questa tessera per poter avere il parcheggio gratuito, perché chiaramente può sembrare che ci costa, però secondo me è un'azione necessaria per educare anche le persone a utilizzare quello spazio e quei parcheggi.

Quindi stiamo cercando di fare tutto quanto è possibile e devo dire che ultimamente, e li voglio ringraziare pubblicamente, il corpo dei vigili, insieme alle altre forze di Polizia, anche dopo l'ordinanza tanto discussa che ho emesso, prendendomi anche una grossa

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

responsabilità personale perché, lo ribadisco, è una responsabilità che mi sono preso e me la assumo a pieno, ne parlavo anche poc'anzi con il Dirigente della Questura, che devo ringraziare anche lui perché veramente mi è stato molto vicino come tutte le forze dell'ordine, stanno indirizzandoci in una certa via, e quindi io sono fiducioso che comunque a breve avremo dei risultati importante.

Poi non lo so se ci riusciamo, non è che dico sono sicuro e sono certo. Credo che la via sia quella giusta e la strada imboccata sia quella favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ho fatto distribuire ai Consiglieri un ordine del giorno presentato dal gruppo del PD, ordine del giorno sullo Statuto dell'istituenda Unione Montana dell'alto e medio Metauro, e quindi verrà posto in discussione quando tratteremo gli ordini del giorno in questo Consiglio.

Se vuole replicare Capogruppo, ha la parola prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Sindaco, io la ringrazio per avermi dedicato a questa interrogazione così semplice dieci minuti di risposta. Mi complimento anche per l'eloquio e l'affluenza, però sostanzialmente non ha risposto alla mia domanda, cioè la mia domanda era come mai, e le facevo anche il caso specifico, in Viale Fratelli Rosselli non si va a multare chi è in palese divieto di sosta, cioè sulla curva, doppia fila? 100 metri prima vanno a fare le multe e lì no, quindi lì chi sono, dei raccomandati? Non so, sarà qualcuno che ha un lascia passare complessivo. Quindi la situazione che segnalavo era questa.

Mi viene da fare un'ulteriore domanda, alla quale poi magari risponderà più avanti: i Pollicini adesso dove vanno a finire, quelli che non scendono più per Santa Lucia, che giro fanno?

L'interrogazione a cui faceva riferimento lei, che era analoga a una presentata in altre situazioni, è quella invece sul parcheggio Biosalus, poi vedremo quando la discuteremo, ma era quello il caso.

Comunque non sono soddisfatto della risposta che mi ha dato perché non mi ha dato una spiegazione semplice del perché ci sono delle zone franche vicino a dove i vigili vanno a fare quotidianamente dei controlli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili e di nuovo le chiedo scusa per non aver visto che voleva intervenire per la replica.

Passiamo alla seconda interrogazione. Oggetto "Fano-Grosseto e promozione turistica", presentata da Emilia Forti del Movimento Cinque Stelle. Prego ha la parola.

EMILIA FORTI. Prima faccio una domanda: i Pollicini che non transitano più per andare alla Pascoli, dove li lasciano i bambini?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Li lasciano in cima e scendono a piedi.

Durante lo scorso Consiglio Comunale, più o meno una settimana dopo, si svolgeva il Travel Trade Italia-Rimini, l'Assessore Crespini partecipava e noi di Urbino partecipiamo aderendo al progetto. Il progetto nella sostanza, riprendo da articoli di giornale, l'idea base del progetto "Terre di Piero" è offrire ai turisti stranieri ed italiani un full immersion nel mondo del pittore: vedere dal vivo, attraversandoli, i paesaggi che sono diventati scenari dei suoi quadri.

In più il progetto sostiene anche che c'è un'opportunità in più per il turista perché, grazie alle ricerche di due studiose, che tra l'altro credo abbiano studiato a Urbino se non mi sbaglio, i

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

sette balconi di Piero della Francesca sono osservabili dal vivo, quindi è possibile rivedere quegli ambienti nei quadri.

Giustamente, siccome è un progetto bello, originale, all'avanguardia, l'Assessore Crespini, che mi dispiace non è presente, diceva del progetto "E' un progetto molto bello, che dimostra come investire in cultura e turismo, sia il contributo migliore che si possa offrire per la crescita del paese. L'idea è altresì importante perché permette di far conoscere ai turisti, che ogni anno visitano l'Italia, percorsi nuovi e bellezze straordinarie".

Parallelamente a tutte queste belle cose, in Consiglio Comunale si votava una mozione che inciterà gli organi di dovere, quindi Provincia, Regione e Stato, affinché si costruisca al più presto la Fano-Grosseto, che quei paesaggi attraverserà, che quei paesaggi rovinerà, che offrirà come spettacolo probabilmente un cantiere aperto non so per quanti anni, e poi successivamente una strada con tutte le infrastrutture.

Non è citato nella mozione, ma il Sindaco addirittura auspicava che questa Fano-Grosseto fosse a tre corsie per ogni senso di marcia.

Ora la domanda è, anzi premesso che la coerenza nelle scelte amministrative ci garantisce che ci sia un progetto amministrativo, e che sapere cosa fa la mano destra e non andare in conflitto tra mano destra e mano sinistra sia una cosa auspicabile, ci domandiamo come siano conciliabili le due cose, cioè in che direzione vanno: per non in direzione completamente opposte, ma può essere che ci sia una visione differente che ascoltiamo volentieri. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Il Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Voleva giustamente rispondere

l'Assessore Crespini, deve rispondere lei, ma io, siccome ho fatto delle affermazioni anche oltre a quelle che lei ha citato, di grande sostegno al progetto Fano-Grosseto rivisitato e adeguato ai tempi attuali. Io non credo che ci siano incompatibilità. Ho detto chiaramente che non va spostato, e io sono per il penultimo tracciato, perché di progetti ne sono stati fatti molti, e "la strada va fatta a tre corsie per ogni senso di marcia" è con la corsia di emergenza. Non credo che vada in contrasto con gli argomenti che lei ha sostenuto perché, l'Assessore Crespini lo spiegherà bene perché ha partecipato appunto all'organizzazione di questi eventi, e questi futuri progetti assolutamente non vanno in contrasto.

Però volevo solo esprimere il mio sostegno pieno alla Fano-Grosseto perché io credo che per la nostra città e per il nostro territorio sia importantissima e che secondo me, per i motivi che poi spiegherà anche la Dottoressa Crespini, non va assolutamente in contrasto, anzi secondo me va assolutamente a sostegno di questi territorio.

PRESIDENTE. Al di là di questo chiarimento, piccola parentesi del Sindaco, risponde l'Assessore Crespini a questa interrogazione. Prego Assessore.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente, buona sera a tutti. Prima di rispondere direttamente ed entrare nel tema delle Terre di Piero, vorrei ricordare che uno dei motivi per cui Urbino è stata esclusa dalla candidatura di capitale della cultura adesso, questa vinta da Matera, è stato proprio perché ad Urbino non ci sono strade, né strade, né ferrovie, né aeroporti vicini, né collegamenti, per cui questa è stata una delle più grandi penalizzazioni che abbiamo dovuto pagare e che ci ha voluto dire di esclusione poi, e lo crediamo fermamente che uno dei veri motivi sia stato questo, perché i progetti a mio avviso erano molto

belli. Era un progetto che aveva una visione veramente significativa, noi l'abbiamo sostenuto e credo che l'esclusione sia dovuta quasi esclusivamente proprio alle vie di comunicazione di Urbino.

Detto questo, lì nella vostra interrogazione sono citate le Terre di Piero, i balconi di Piero, ma i balconi di Piero non si intersecano per niente con la Fano-Grosseto. I balconi di Piero sono i balconi che si possono ammirare, i paesaggi che si possono ammirare dalla Val Marecchia a tutte le zone percorrendo la zona interna, San Leo, dove passava una volta la vecchia ferrovia, per arrivare fino ad Urbina passando per le Capute. Sono quelli i sette balconi di Piero.

Tutta la parte della Fano-Grosseto a noi servirebbe proprio per promuovere le Terre di Piero e i balconi di Piero. Crediamo fermamente che tutti i piccoli centri, anche con una mediocre proposta, sia architettonica, che culturale, che di spessore artistico, siano oltre modo visitati proprio perché sono lì lungo le strade. Sto pensando a tutti i centri piccoli della Toscana, sto pensando appunto a quei paesini che sono lungo le vie giù nel Salento, che ci sono vie di comunicazione buonissime fino arrivare a Brindisi, e quindi io credo fermamente che le due cose non siano affatto collegate.

Tant'è che proprio ieri abbiamo avuto un incontro con tutti i Sindaci di tutti i territori interessati, quindi Rimini, San Sepolcro, Arezzo, Anghiari, Monterchi e Urbino; stiamo ragionando, anzi più che un ragionamento, perché abbiamo fatto un progetto presentato all'Unione Europea proprio per riattivare una pista pedonale che, partendo da San Marino, quindi Rimini, San Marino, San Leo, Auditore, arrivi fino a Schieti e prosegua fino ad Urbino.

Quelle sono le vie di Piero della Francesca che vogliamo valorizzare e quelle credo sulle quali noi investiremo nei prossimi cinque anni le energie. E

quindi, il Sindaco ha risposto, è fondamentale la Fano-Grosseto per il nostro territorio. E' fondamentale e chiaramente bisogna deturpare il meno possibile. Il Sindaco ha detto che siamo per il progetto originario, quindi di non fare ulteriori modifiche dei percorsi per risparmiare e che diventerebbero troppo invasive, però la Fano-Grosseto anzi per noi vorrebbe dire la valorizzazione ulteriore delle Terre di Piero. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. La Consigliere Forti se vuole replicare. Prego, ha la parola.

EMILIA FORTI. Purtroppo non penso che siamo più in un'epoca storica in cui i finanziamenti per le strade saranno statali. I finanziamenti per le strade saranno privati, e il privato vuole un nuovo tracciato, vuole un tracciato che gli risulta più economico, e il nuovo tracciato taglia esattamente in due i balconi di Piero della Francesca. Quindi non è vero che non intaccheranno quei paesaggi.

Il riferimento a quel progetto, ai progetti di Piero della Francesca, era per dire che se di turismo vogliamo parlare e del turismo delle nostre terre, che è dato proprio dalla conservazione del territorio, bisogna stare molto attenti a quello che si fa. E la Toscana, che l'Assessore Crespini cita, non possiede grossissime vie di comunicazione, vie comode. I paesini sono collegate da strade statali e la Toscana ha puntato proprio sulla conservazione del territorio dove, attorno a strade di ampia percorrenza, si crea tutta un'infrastruttura come quella che per esempio da noi si può vedere vicino a Cagli, che deturpa completamente l'offerta turistica e naturalistica che noi possiamo fare.

Questo lo sottolineiamo e ci tengo a dirlo perché saranno parole alle quali potremmo fare ricorso quando poi la Fano-Grosseto si farà, perché sono certa

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

che si farà, e pagheremmo le conseguenze di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Passiamo all'interrogazione successiva, interrogazione presentata dal gruppo del PD sulla disciplina dei parcheggi in occasione del Biosalus. Chi presenta l'interrogazione? Il Consigliere Sestili ha la parola.

PIERO SESTILI. Anche qui è molto semplice, non la faccio lunga, nel senso che ci risulta che, quando c'è stato il Biosalus, che ha avuto un buon successo, e di questo siamo tutti contenti...

PRESIDENTE. Scusi un attimo Consigliere Sestili, c'è un'interrogazione poi, ma riusciamo a farla, quella sull'alcol che è presentata dal Movimento Cinque Stelle, la discutiamo subito dopo. Prego Sestili.

PIERO SESTILI. Non ho capito cosa devo fare.

PRESIDENTE. Vada vada tranquillamente. Le facciamo entrambe.

PIERO SESTILI. Molto sinteticamente, ci risulta che in quelle giornate di nuovo si sia verificato quanto era stato già segnalato dalla collega Forti in un precedente Consiglio, cioè che non è stato indirizzato e canalizzato il traffico delle persone che venivano a visitare Biosalus, le quali hanno lasciato la macchina nei divieti di sosta; non tantissime sono state inviate a Santa Lucia, al Mercatale o sopra al mercato, e quelle che poi erano in divieto ci risulta che siano state multate, e questo credo che non sia un bel biglietto da visita.

Per cui chiedevo al Sindaco se gli risulta, se ha sentito i vigili urbani in merito a questa questione, sperando che non si debba ripetere perché una volta che

vengono le persone, poi se gli si fanno le multe così, credo che difficilmente torneranno, nonostante l'attrattiva dell'evento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io devo dire che questa interrogazione mi aiuta a spiegare la situazione in cui ci siamo trovati dall'insediamento. Mi meraviglia anche un poco le interrogazioni che fate proprio perché io, per usare un termine probabilmente improprio, io credevo che piovesse ma non che grandinasse, nel senso che ho trovato una situazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le voglio spiegare come mi sono trovato. Il primo evento dove ho dovuto prendere coscienza di come stavamo messi a livello di organizzazione della città, è proprio nell'occasione della Festa del Duca. Io chiaramente non mi sono preoccupato, perché mi pare normale che il corpo dei vigili, insieme alla Protezione Civile, che normalmente in tutti i paesi, in tutte le città dove andate, si trovano agli incroci per dirigere il traffico, senza che un amministratore si debba occupare personalmente di dire "State in quel punto anziché in quell'altro punto". Questa è la situazione dove ci siamo trovati.

Dopo il primo giorno della Festa del Duca, il venerdì, dove ho notato che nessuno indicava dove dovevano andare i turisti, ho chiamato il Comandante e ho detto "Ma scusate". Il Comandante era in ferie, e non aveva dato disposizione di indicazioni per le vie d'accesso agli incroci, per le indicazioni che lei citava nell'interrogazione.

Devo dire che mi sono arrabbiato abbastanza. Il giorno dopo, il sabato,

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

abbiamo avuto tutti i parcheggi in struttura pieni perché si sono messi agli incroci. Ho chiamato il capo della Protezione Civile per dire “Mettila a disposizione almeno una o due persone in emergenza”. Era il giorno stesso, quindi capisce la difficoltà di trovare le persone disponibili.

Poi non è che sono stato a dire “Bisogna farlo anche domani” Infatti la domenica puntualmente siamo tornato da capo: di tre giorni della Festa del Duca, un giorno ha funzionato quando io ho personalmente sono andato a dire “Fate così”.

Poi successivamente mi sono incontrato con la Polizia Municipale, quindi con il Comandante e con il Vice Comandante; ho detto “Bisogna che abbiamo le persone a disposizione per fare quello che lei cita in questa interrogazione”.

Festa del Biosalus: troviamo la stessa situazione, né più, né meno. Ho chiamato, perché io sono abituato a parlare chiaro, ho chiamato il capo della Protezione Civile e il Comandante dei vigili nel mio ufficio, perché ho detto “Non succeda mai più che noi non abbiamo le vie d’accesso alla città, in occasione di feste o di manifestazioni importanti come quelle che lei cita nell’interrogazione”, e alla fine ci siamo riusciti a spiegare.

Ho notato una cosa gravissima: né il Comandante dei vigili, né il capo della Protezione Civile, avevano il numero di telefono uno dell’altro, per dire che sono due mondi completamente separati.

Io ammetto che è successo quello che lei rileva, ma io voglio sapere perché prima non lo rilevava da Capogruppo della maggioranza? Lei è sempre il Capogruppo del PD. Voglio dire, quello che è successo in questa occasione, è successo sempre. Io lo dico molto chiaramente, apprezzo il sorriso e la simpatia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vede, non è questione di Santa Lucia o di Santa Marianna. E’ una questione di organizzazione. Io credo che in tutte le città...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Una volta mi ridice. Ma io le dico la condizione in cui ci siamo trovati, con un’organizzazione che praticamente non esiste. Questa è la stessa cosa dei parcheggi che non si può fare l’abbonamento annuale, cioè uno pensa di fare un parcheggio con gli abbonamenti annuali, che però non si possono fare, si possono fare solo dal 1° gennaio. Lei capisce che qui, ogni passo che facciamo per sistemare tutte queste cose, ad ogni piccola cosa va messo mano, non c’è nulla che funziona automaticamente.

Io prendo atto che questa è la situazione. Ho indetto una riunione della Protezione Civile locale e anche a livello di amministrazione, di contabilità, di bilancio, non si sa i soldi della Protezione Civile quali sono; sono dentro il bilancio del Comune ma non si sapeva quali erano, e quindi ho voluto capire, perché i motivi del dissidio tra la Protezione civile e l’Amministrazione sono grandissimi.

Se lei parla con Petrosillo, sono gravissimi, cioè sono cose in cui non avete messo mano, che a una persona normale come me che spero di essere normale, forse tanto normale non so perché non mi sarei preso questa responsabilità, non vengono neanche in mente. Domenica sono andato ad Acqualagna, ad ogni incrocio c’è un vigile e, se non c’è il vigile, c’è la persona della Protezione Civile che guida le persone. A Urbino non succede, non è così automatico purtroppo.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Per chiudere e farla breve, io dico che noi ci siamo; da dicembre iniziano gli eventi nella città importanti per i prossimi due anni, speriamo di farne molti, e ho chiesto la collaborazione piena, fattiva e fatta in comune fra le due forze.

Però ci sono attriti importanti che vengono da lontano, ho dovuto notare questo. Io la settimana prossima ho indetto già con tutti i membri della Protezione Civile, che mi hanno dato la piena disponibilità, di ragionare insieme proprio per colmare queste lacune che ci sono, però mi meraviglia che me la fa lei questa domanda. Ha capito qual è il problema? Mi meraviglio molto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Sestili per la replica.

PIERO SESTILI. Sindaco, lei si aspetti effetti speciali per tutti i prossimi Consigli, io continuerò a farle queste domande perché, come ho già detto in altre occasioni, ma lei mi obbliga a ripetermi, io mica le faccio le domande per fare dei paragoni. Non è che devo dare la pagella a lei o a Corbucci. L'Amministrazione non va avanti per risultati, quelli li danno gli elettori quando sarà il momento. Quindi io faccio domande relative alla situazione attuale.

Ho fatto un'interrogazione del genere perché, ripeto, quando c'è stata la Festa del Duca era stata posta una domanda sostanzialmente identica. Mi è stato fatto notare che sono state elevate delle multe, ho detto: come mai non ha funzionato? Il mio timore qual è alla fine? Non è tanto fare delle cose fare delle interrogazioni sulle quali poi lei mi dice "Ma voi c'eravate, c'eravate, non c'eravate".

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, però io non voglio sentirmi dire sempre "Lei ha fatto". Io non ho fatto niente. Io ero Capogruppo da ottobre dello scorso anno, quindi io non ho mai avuto potere esecutivo.

Io più volte ho segnalato ad esempio alcune cose anche in Consiglio Comunale, non sono state fatte, non ho sparato a nessuno né farò qualcosa di analogo con lei, nel senso che lei mi risponde. Io sono soddisfatto o non soddisfatto. Nel caso specifico sono soddisfatto di quello che mi ha detto, cioè che ha dei problemi nella gestione di queste cose. Non sono soddisfatto di tutto il contorno che ha messo di nuovo nella sua risposta. Finiamocela di fare questi paragoni anche perché lei cita la Protezione Civile che era ambito assessorile del suo Vice Sindaco fino a un anno e tre mesi fa, quindi non credo che la colpa o le responsabilità possano essere date ad Attilio Fini, che è stato pochissimi mesi in quell'Assessorato o al Sindaco, cioè c'è stata un compartecipazione.

Quindi non mi chiami a dire queste cose che alla fine non fanno altro che creare confusione. Anche per le prossime interrogazioni, non tiriamo fuori sempre questa storia "Voi avete fatto, voi avete fatto". Lei parla con me adesso, che parlo a nome di un partito che ha perso, probabilmente gli elettori di questa volta non sono neanche quelli della volta scorsa, quindi guardiamo in avanti e non continuiamo a fare sempre questi continui paragoni con il passato, perché se no non andiamo mai avanti, facciamo solo dietrologia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Interrogazione "Ordinanza comunale divieto di consumo di alcol in luoghi pubblici" presentata dal Consigliere Emilia Forti del Movimento Cinque Stelle. Prego ha parola Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Abbiamo appreso dai giornali dell'ordinanza che vieta il consumo di alcol in luogo pubblico, sapendo che già la legge tutela in un certo senso sia il fatto di lasciare immondizia in giro, sia il fatto di fare confusione alla sera.

Ci domandavamo quali sono le risorse in più in termini di vigili o Carabinieri, comunque forze dell'ordine, di cui il Sindaco dispone per rispondere all'ordinanza.

E poi ci chiedevamo anche, volevamo anche sapere qual è di preciso l'obiettivo dell'ordinanza. Immagino chiaramente che non si intenda con questa risolvere tutti i problemi, qual è l'obiettivo specifico, e appunto come mai c'è bisogno di un'ordinanza che comunque va fatta rispettare e, se il personale per farla rispettare c'è, può far rispettare le norme di legge che ci sono già.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco, ha la parola.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Questa ordinanza abbiamo deciso, ho deciso di emetterla proprio perché, fatti alcuni tentativi nei primi mesi del nostro mandato, dove c'era un fenomeno che andava a scemare proprio il mese di giugno e luglio, perché finiva il periodo più caldo, quindi durante l'estate ovviamente problemi non ci sono perché la città è vissuta da pochi studenti e da pochi giovani, ho capito e abbiamo capito dalla ripresa delle lezioni o comunque delle lauree che la città veniva occupata dagli studenti in questi famosi giovedì sera, ma non solo il giovedì sera perché comunque già dal pomeriggio si verificano degli scempi secondo me in piazza con le cartacce in terra, le bottiglie

e quant'altro, ma quella è la cosa meno grave, anche se indecente.

Ho deciso di emettere questa ordinanza perché una mattina è veduta un medico del pronto soccorso da me a dirmi "Qui tutte le notte arrivano cinque o sei ragazzi di 18-20 in coma etilico", una situazione veramente drammatica, che riguarda la sicurezza e la salute dei nostri cittadini e dei giovani che vivono questa città. Con tutti i fenomeni che poi ne conseguono, perché poi tutti quanto sappiamo che ormai da decenni questo problema non è mai stato potuto risolvere, e quindi bisognava fare qualcosa.

Questa ordinanza, che chiaramente mette anche i cittadini nella condizione di dover subire una limitazione della libertà, perché chiaramente questo è, lo capisco bene, è una cosa abbastanza grave che in una città come questa si debba fare un'ordinanza così ma, come si è già visto nei primi 15 giorni di applicazione, le cose sono nettamente cambiate.

Quali sono le forze, quali sono le strategie per poter fare rispettare? Per poter mettere nelle condizioni le persone che devono far rispettare le regole, non bisogna dare alla persona che contravviene alle regole la possibilità di via d'uscita, cioè la detenzione dell'alcol dopo le 20.30, la detenzione vuol dire non puoi avere né nella borsa, né in mano, né da nessuna parte, nessun contenitore che contiene l'alcol. Quindi non ci sono possibilità che il vigile o la forza dell'ordine sia contrastato nel dire "Ma ce l'avevo dentro, ce l'avevo fuori, era di plastica, era di gomma, od era di qualche altro materiale". Quindi mette nella condizione la persona che deve controllare e emettere eventualmente la sanzione, mette nella condizione di poterla emettere, senza avere discussioni.

Questo chiaramente ha dato il risultato perché di fatto noi vediamo che, specialmente nelle serate normale in piazza le bottiglie a terra non ci sono più.

Ma c'è un rispetto delle regole, perché io non è che posso pensare che abbiamo anche degli esercenti che pagano le tasse, che pagano le licenze, che giustamente esercitano una professione che è quella appunto del consumo degli alcolici e comunque delle bibite, e di avere una concorrenza sleale di chi vende e si può consumare per strada sdraiati vicino alla fontana o per le scale.

Io credo che questa ordinanza, spero che si possa togliere il più presto possibile, perché deve cominciare a far educare le persone che questi atti non si possono più fare. Chiaramente non è la sola azione che vogliamo fare. Io anche oggi ho parlato con il Rettore "in pectore" Stocchi, che mi ha detto che già da lunedì che sarà insediato, parleremo proprio per organizzarci, per fare degli incontri anche con gli studenti, per capire quali sono le esigenze, per capire quali sono i luoghi di aggregazione, delle attività che possono essere funzionali all'aggregazione appunto dei giovani, perché questo è necessario.

Io voglio far rilevare anche questo. E' venuto da me un giorno, prima ancora dell'ordinanza, il rappresentante di Agorà, l'Associazione degli studenti, a chiedermi i locali del Golem per fare una festa. Contro il parere - e questo glielo rileverò personalmente - contro il parere degli uffici e anche devo dire dell'Assessore Ciampi, che mi ha detto "Assolutamente non li devi dare", io invece ho dato i locali a questa Associazione per fare la loro festa di benvenuto ai nuovi studenti.

Io quindi ho una massima disponibilità a venire incontro agli studenti, però non è che questo vuol dire che io devo far esercitare uno scempio come quello che in città, sia le sere normali, sia il giovedì sera, peggio ancora chiaramente, e quello è il culmine di questo scempio che avviene nella città, di non rispettare i cittadini e i tanti giovani, che sono la stragrande maggioranza dei

giovani, degli studenti e di giovani che vengono anche da altri luoghi a vivere nella nostra città, perché qualche maleducato o gruppi di maleducati, o di persone che delinquono secondo me, perché ieri sera hanno fatto questa festa ai collegi dove incitavano gli studenti a contravvenire e a disobbedire all'ordinanza. Questo è già un reato: il fatto di incitare qualcun altro a contravvenire è un reato, né più, né meno. Quindi adesso, se succede qualcosa in città, sappiamo qual è la casca causa e chi sono quelli che hanno causato eventuali danni o situazioni come quella che è successa a Tommasini, che credo sia il culmine della reazione che poteva esserci per questo fenomeno.

Quindi io credo e rimango fermo, sulla posizione anche ci sono degli esercenti che chiaramente si sono lamentati, ci sono delle persone che comunque potrebbero essere contrari, però io rimango nella posizione di mantenere l'ordinanza; una volta che avremo ripristinato una situazione e una condizione normale, torneremo ad essere una città normale e, per fare questo, io sono per la collaborazione piena con tutte le entità della città, con l'Università, con l'ERSU, e faremo presto degli incontri la prossima settimana già, proprio per capire quali sono le azioni da fare.

Però attenzione, voglio dire questo. Io chiedo anche a voi della minoranza di essere collaborativi perché l'intervento che ha fatto il Segretario del PD sicuramente non aiuta ad andare nella direzione giusta, perché se l'Amministrazione Comunale prende una decisione come questa, che si dice essere anche favorevole, però comunque gli aggettivi che mi hanno attribuito, che io ritengo un po' goliardici ma credo che parlano da soli dalla bocca dove sono usciti, questo non aiuta perché questo ha fatto un danno grosso all'azione che noi abbiamo fatto, secondo me molto

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

positiva, è stata apprezzata molto da molti cittadini, da quasi tutti i cittadini.

Quindi io vi prego di essere collaborativi perché questo è un problema annoso.

Io mi fermo qui, perché giustamente Sestili mi riprende ogni volta, però purtroppo ci siamo dovuti confrontare subito con una situazione veramente drammatica.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho apprezzato il suo intervento, però credo che dobbiamo essere tutti uniti perché questo è un problema grave della città. E' un problema grave che deve essere assolutamente debellato. Quindi vi chiedo la collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti, ha la parola per la replica.

EMILIA FORTI. La collaborazione l'avrebbe avuta, Sindaco, se in Commissione fosse arrivato l'argomento della movida serale urbinata e, malgrado sia stato un tema caldo della campagna elettorale, prima dell'emergenza non se ne è parlato, quindi non si è potuto fare proposte alternative o trovare soluzioni alternative.

Comunque, visto che non ci sono stati luoghi di discussione, io ho presentato una mozione in merito, avrò modo di spiegare qual è la visione che secondo noi bisognerebbe avere, perché un'ordinanza di questo tipo che ci toglie le bottiglie di torno - e fa una buona cosa in quel senso - non ottiene però nessun altro risultato. Invece noi vorremmo che i risultati fossero più di uno.

Tra l'altro quello che cita all'inizio. il racconto di qualcuno del pronto soccorso, l'ordinanza non risolve in questo senso. perché ovviamente non bere

in piazza non vuol dire non bere per niente, e i fatti di cronaca ce lo confermano.

Quindi mi sembra che un'ordinanza di questo tipo abbia creato consenso in alcune parti della nostra comunità, ma che nella parte che più deve essere collaborativa, cioè quella studentesca, la collaborazione non l'ha trovata, e questo incitare al non rispettare l'ordinanza è una risposta di una comunicazione sbagliata dell'Amministrazione, altrimenti avrebbe avuto quei giovani dalla sua parte, che nelle situazioni in cui Urbino ha avuto bisogno ci sono stati: nel nevene del 2012 ci sono stati gli studenti. Allora su quelle risorse bisognerebbe puntare. Comunque ne parleremo con la mozione. Intanto la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Sono trascorsi esattamente 52 minuti, quindi restano da discutere come ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio un'interrogazione e una interpellanza. Quindi possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non ci sono richieste di intervento o di chiarimenti, pongo in votazione il punto numero 2 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Adesione alla costituenda Unione Montana dell'alto e medio Metauro e approvazione del suo Statuto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adesione alla costituenda Unione Montana dell'alto e medio Metauro e approvazione del suo Statuto.

La parola per la presentazione al Sindaco, prego. Ha la parola.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questa delibera riguarda la costituzione della nuova Unione Montana. Chiaramente può sembrare che sia la Comunità Montana. Non è così. Le normative nazionali riprese dalla nostra Regione prevedono le unioni dei Comuni montani o non montani. Nel nostro caso parliamo di Unione Montana.

E' una delibera che diventava obbligatoria e da adottare, per i Comuni che si vogliono associare, entro il 30 ottobre, dove fra l'altro nei giorni scorsi la Regione ha deliberato una proroga al 30 novembre però, a differenza di altre Comunità Montane, di altri luoghi del nostro territorio, noi abbiamo discusso con gli altri Comuni della nostra Comunità Montana, e abbiamo raggiunto un accordo nella costituzione dell'Unione Montana, un lavoro che abbiamo fatto, come ho già avuto occasione di presentare anche in alcuni incontri che abbiamo fatto nella città e nel territorio, una discussione che è andata avanti da luglio, da quando ci siamo insediati, che ha portato alla condivisione di uno Statuto, perché può sembrare una cosa semplice, ma questa Unione Montana dovrebbe associare chiaramente i servizi.

Per i Comuni sotto i 5.000 abitanti c'è l'obbligo di associarvi entro il 31.12, almeno dieci delle funzioni di questi Comuni sono obbligatorie, quindi per i Comuni piccoli non c'è una seconda possibilità, quindi c'è l'obbligo di associarli. Capite bene che a differenza

nostra, che invece non abbiamo questo obbligo e quindi probabilmente sarà un obbligo che arriverà più tardi, poteva sembrare, magari la posizione delle città più grandi come Urbino, Fermignano, Urbania, che non aderivano, era un segnale molto negativo.

Quindi abbiamo lavorato nella direzione di costituire l'Unione Montana, che si sostituirà entro il 31.12, perché entro il 31.12 le Comunità Montane devono essere sciolte; il patrimonio della Comunità Montana passa completamente a queste Unioni Montane, che possono avere un governo che abbiamo potuto scegliere. Il Governo è formato da tutti i Sindaci quindi dei Comuni aderenti all'Unione Montana, o in alcuni casi poteva essere anche i Consiglieri. Nella nostra Unione abbiamo deciso per i Sindaci, perché chiaramente sono più rappresentativi dei territori e conoscono meglio sicuramente le problematiche.

La cosa che secondo me, l'unica cosa, il neo di questa, senza farla lunga, ma spiegando un attimo quelli che sono stati i punti più difficili sull'accordo, è appunto la consistenza del voto, cioè la possibilità di avere ogni Comune un voto, oppure ogni Comune un voto ma proporzionale ai cittadini che rappresenta, perché ovviamente Urbino non ha gli stessi cittadini di Peglio o di Urbania, e quindi ragionevolmente dovrebbe pesare di più nella votazione per le singole delibere.

Diciamo che questa è un'opinione chiaramente di alcuni Comuni, e qui ci sarebbe anche tutta una risoluzione politica, e non c'è stata la condivisione. Io chiaramente ho detto "Noi dobbiamo aderire a questa Unione Montana", e siccome io ritengo che a medio termine vadano portati i servizi realizzati in Comune nelle Unioni Montane, credo che oggi costituiamo e portiamo in approvazione questo Statuto, che prevede comunque tutta una serie di punti, che poi

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

non è che vi sto ad illustrare, ma che comunque sostanzialmente prevede la votazione a pari dignità, diciamo così; però ho detto chiaramente, e l'ho dichiarato anche alla stampa fra l'altro questa mattina, se dobbiamo veramente associare i servizi consistenti, sicuramente c'è da rivedere nel Regolamento interno, come fra l'altro siamo d'accordo anche con gli altri Sindaci, sulle singole votazioni o sul bilancio per esempio di questa Unione, un voto proporzionale; proporzionale alla rappresentanza del Sindaco che rappresenta il numero di cittadini che compone quel Comune. Quindi diciamo che la cosa più importante, la cosa sostanziale è soprattutto questa.

Questo risultato nella nostra Comunità Montana e nella nostra Unione Montana l'abbiamo raggiunto, e appunto la richiesta da parte di alcuni Presidenti delle Comunità Montane e di alcuni Sindaci di altri territori, hanno chiesto alla Regione di prorogare questa data proprio perché non hanno raggiunto l'accordo. Quindi questo dice anche quanto il nostro Comune e la nostra Comunità Montana sono in armonia, perché questo credo che sia importante. Tra l'altro è stato uno dei lavori più consistenti che credo ho fatto in questi mesi, per cercare di cucire tutti gli strappi che comunque c'erano stati in passato.

Quindi noi portiamo in approvazione questo Statuto che è l'inizio di un percorso che sicuramente strada facendo dovrà essere modificato, però credo che sia un ottimo risultato. Il non avere aderito avrebbe comportato che solo quattro, solo per farvi un esempio, solo quattro di questi Comuni che oggi sono sette potevano costituire l'Unione e praticamente assorbire tutto il patrimonio e il know-out che la nostra Comunità Montana ha. Quindi stare fuori mi sembrava assolutamente inopportuno anche se, come dicevo prima, il punto sul

peso del voto non mi ha trovato favorevole, ma credo che ci saranno momenti successivi sui quali possiamo tornare tranquillamente nella stesura del Regolamento interno perché chiaramente su quello possiamo operare.

Quindi se ci sono dei temi tecnici specifici, il Segretario ha seguito insieme agli altri Segretari degli altri Comuni la stesura del testo, e quindi dello Statuto, quindi vi potrà rispondere più precisamente sui singoli punti alle domande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Faccio distribuire ai Consiglieri un emendamento allo Statuto che è pervenuto comunque dalla Comunità Montana, quindi per accordo dei Sindaci e dei Comuni che devono aderire all'Unione Montana, e che quindi anche gli altri Comuni andranno ad adottare con lo Statuto, quindi è una modifica condivisa da tutti.

Nel frattempo ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Prego Consigliere, ha la parola.

PIERO SESTILI. Io, come avete visto, ho depositato un ordine del giorno a nome del nostro gruppo, dove invitiamo l'istituenda Unione Montana a prendere in considerazione dei suggerimenti che abbiamo elaborato e abbiamo condiviso anche con amministratori dei Comuni coinvolti nell'Unione Montana, e di quello parleremo dopo.

Io volevo semplicemente a questo punto dire un paio di cose. Intanto è un momento importante quello dell'adesione a un'Unione Montana rinnovata nelle finalità, nelle attribuzioni e nell'importanza, che è incrementata dal fatto che, come sappiamo, le Province invece sono state declassate a Ente di secondo livello e rappresentano sicuramente un riferimento territoriale non più importante come quello che ci ha

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

lasciato di recente. Invece le Unioni Montane per certi versi hanno delle caratteristiche addirittura più interessanti di quanto non lo avessero le Province.

Quindi è importantissimo questo atto che stiamo per fare, che ci trova credo tutti d'accordo nell'aderire all'istituenda Unione dei Comuni montani. Tra l'altro Urbino storicamente da sempre ha aderito, ha costituito uno dei motori per la passata Comunità Montana.

Quello che c'è da dire di questa operazione è che una legge regionale, la 35/2013, ha dato le linee guida per la redazione degli Statuti. Questo Statuto sembra non aver recepito in maniera attenta i dettami della legge 35 perché ad esempio nella legge 35 viene citato un aspetto non indifferente dei rappresentanti, degli amministratori all'interno dell'Unione Montana stessa, laddove si dice che sostanzialmente il ruolo in Giunta o del Presidente può essere dato anche a un Consigliere comunale dei Comuni che entrano a far parte dell'Unione Montana.

Nello Statuto di questa nostra istituenda Unione Montana invece non si fa cenno di questa facoltà di elettorato passivo dei Consiglieri, ed è una forte limitazione del tutto arbitraria di una facoltà indicata dalla legge istitutiva.

Quindi su questo punto in particolare, senza andare a fare emendamenti o che altro, personalmente e assieme al Capogruppo PD di Fermignano e indipendentemente abbiamo presentato delle richieste di parere al Vice Presidente Canzian e al Vice Segretario Londrillo, pareri di regolarità e legittimità in merito a due articoli, che sono il 14.1 e il 18.1 dello Statuto che abbiamo oggi in esame, chiedendo di valutare se è regolare escludere dal regolato passivo i Consiglieri comunali. Questo è un primo punto.

Su altri punti che poi discuteremo nell'ordine del giorno a fine seduta,

rimarco un'altra lacuna sostanziale di questo Statuto, e cioè che, primo, non è - a differenza di altri organi elettivi secondari sostanzialmente, perché qui non c'è un'elezione diretta, ma in qualche maniera si deve interpretare la volontà popolare - non c'è come non c'era nella vecchia Comunità Montana una rappresentanza per le minoranze. Questo è un punto insormontabile perché la legge non ne parla, è un vizio che andrebbe sottoposto evidentemente a un TAR o al Consiglio di Stato, però adesso non stiamo sempre dietro agli Avvocati, ai Magistrati e ai Tribunali anche perché non sono usi a rispondere con l'urgenza che ci serve in questo momento, ma nell'ordine del giorno suggeriamo una metodologia per poter recuperare in parte nel dibattito, nell'indirizzo e nella consultazione anche le opposizioni. Questo non perché adesso siamo all'opposizione noi e siete al governo voi, ma semplicemente perché questo è un documento fondativo, che potrebbe essere utilizzato anche da Amministrazioni che si avvicenderanno fra un ventennio per dire. Quindi vogliamo sentire tutto il peso e la responsabilità di quello che stiamo facendo.

In terza analisi, un altro punto che rimarco e che diceva anche il Sindaco, è che nel momento in cui si vanno a condividere dei servizi con altri Comuni, c'è il rischio che i Comuni che cedono maggiormente, in particolare quello di Urbino se non altro perché è il Comune più popoloso del novero degli aderenti, c'è il rischio che siccome vale la regola "tot capita, tot sententiae", cioè ogni Sindaco ha lo stesso potere di voto o di veto, c'è il rischio che mettendo in comune servizi corposi e consistenti, per i quali la nostra collettività attualmente partecipa a dei benefici, nel momento in cui viene condiviso magari il contratto di assunzione dei servizi, va a detrimento

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

proprio del Comune che maggiormente cede.

Questo è un punto sul quale abbiamo riflettuto. Io suggerivo anche di studiare un meccanismo che era quello ad esempio delle golden share o del diritto di voto del Sindaco che cede una quota di servizi importanti, magari superiore al 75%, cede non va bene, mette in associazione. Su questo punto abbiamo già informato ad esempio il Commissario, credo che l'abbia fatto anche con i Sindaci, e ci si ragionerà, però nell'ordine del giorno prospettiamo una soluzione diversa, meno tecnica.

Su questi punti credo che si debba prestare attenzione, perché poi il rischio è che alla fine chi dà, cioè il Comune di Urbino, o altri Comuni, ne ricevono di meno. Questo va anche contro il principio della sussidiarietà, cioè i cittadini urbinati pagano le tasse in Urbino per avere un servizio che deve essere reso al meglio, quanto meno non al di sotto degli standard attuali, perché si entra in un Consorzio, in una Associazione. Quindi su questo meccanismo bisogna che noi in qualche maniera ragioniamo.

Aggiungo anche che da quanto mi risulta c'è la volontà dei Sindaci dell'istituenda Unione Montana, comunque nel tempo di proroga che è stato concesso, anche se pure lì è una cosa non chiara, questa proroga fino al 30 novembre. Proroga di che cosa? Poi oggi comunque andiamo a votare l'adesione, quindi anche in questo caso le solite lacune, però pare che ci sia la volontà di approfondire una serie di aspetti, inclusi questi, e quindi cerchiamo di sfruttarli al massimo e di utilizzare questo tempo residuo, perché il testo finale è arrivato pochissimi giorni fa, è anche un testo lungo, per mettere insieme delle soluzioni, perché di nuovo anche in questo caso non c'è maggioranza, non c'è opposizione, ma c'è uno Statuto, un documento fondativo del quale

beneficeranno o non beneficeranno le Amministrazioni future, non solo quella corrente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola Muci. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Io credo che, proprio per l'esperienza, una volta tanto anch'io voglio guardare un po' al passato, l'esperienza positiva dei servizi erogati dalla Comunità Montana, e poi l'esperienza anche attraverso l'ambito sociale, credo che l'esperienza appunto positiva del tempo passato ci faccia guardare con favore l'approvazione di questa delibera, in quanto la normativa regionale impone appunto lo scioglimento delle Comunità Montane e l'Unione Montana. Quindi per questo entro il 31 ottobre noi dobbiamo dare l'adesione come Comune di Urbino. Io credo che sia un fatto positivo che dei Comuni si mettano insieme, anche alla luce dei tempi odierni, quindi superare un po' la logica del campanile e cercare di risolvere insieme i bisogni e le necessità di una popolazione che necessita sempre di più servizi a costi minori, con più efficienza, con più efficacia, proprio perché i fondi sono sempre minori per affrontare le esigenze dei cittadini nei nostri territori, credo che questo sia positivo.

Quindi noi siamo favorevoli affinché il Comune di Urbino faccia parte dell'Unione Montana.

Ho letto anche gli emendamenti che ci sono stati presentati adesso mentre parlava il mio Capogruppo Sestili.

Prima però di affrontare gli emendamenti, che poi non sono solo uno, uno o due sono sostanziali, gli altri sono solo di forma, volevo anche parlare un pochino dello Statuto. Quindi io credo che diamo l'adesione come Comune di Urbino all'Unione Montana; sullo statuto

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

in linea di massima va bene. Dopo è ovvio che vedremo cosa si sta muovendo anche a livello di normativa regionale per poter poi eventualmente tornare ad approfondire alcune tematiche dello Statuto.

Adesso, essendo anche una forma nuova, perché ovviamente rispetto all'esperienza di Comunità Montana, cambiano un pochino i presupposti; quello che si diceva, il fatto che i Comuni sotto i 5.000 abitanti siano obbligati ad associare alcuni servizi, quindi ovviamente ti impongono delle azioni che di volta in volta vanno modulate.

Una cosa che però volevo sottolineare, alla proposta del sindaco Gambini di pesare in modo diverso il voto di ogni Comune, io invece sono per dare pari dignità a tutti i Comuni, almeno dal punto di vista delle proposte e delle soluzioni ai problemi; poi rimane il fatto che il Comune di Urbino è libero o meno di associare o no alcuni servizi, non siamo obbligati ad associare tutti i servizi.

Quindi la richiesta di far pesare ogni Comune con pari dignità credo che sia comunque una cosa giusta. Dopo sta nella forza e nell'autorevolezza che il Comune di Urbino saprà ovviamente convogliare e convergere su alcuni temi importanti, sta nella propria autorevolezza di raggiungere l'unanimità su alcune scelte importanti.

Su questa parlo della mia esperienza a livello di ambito sociale, dove in tanti anni non c'è stato mai bisogno di far pesare la numerosità degli abitanti rispetto agli altri, perché si è sempre usata pari dignità. E' ovvio che il principio della sussidiarietà e della solidarietà verso i Comuni più piccoli con pochissimi abitanti va sempre tenuta conto e in questo caso, se si rispetta questo principio di solidarietà e sussidiarietà, non c'è bisogno di far vedere i muscoli, ma è sufficiente far vedere la propria intelligenza e la propria capacità di convergere su temi importanti, su quelli

che sono i problemi appunto degli abitanti dei nostri territori, che sempre più si assomigliano e sempre più sono più pesanti. Quindi questa è la mia idea.

Rispetto invece agli emendamenti che sono stati presentati, il primo, c'è scritto al punto A, di sostituire la parola "alto e medio Metauro" con le parole "Alta valle del Metauro", va bene, è solo una questione di forma.

Invece dove si dice di eliminare all'articolo 12, comma 3, lettera a) dello statuto le parole "Oltre ai Consiglieri dei Comuni appartenenti all'Unione Montana", c'è la proposta dell'emendamento quindi di sostituire il testo iniziale, mentre io sarei per lasciare il testo iniziale. Non so poi come abbiano votato questo punto gli altri Comuni. Come hanno votato?

PRESIDENTE. Il testo emendato. Uno è un errore.

MARIA CLARA MUCI. Perché io invece avevo sentito gli altri Comuni, quelli che li hanno approvati; mi hanno detto che hanno approvato solo la modifica dell'articolo 29. In effetti mi sembrava che in uno Statuto non ci stesse tutta quella, sembrava chiaramente tutto l'articolo 29 va abolito e sostituito, e verrà rimandato a un successivo Regolamento. Tra l'altro, quando avevamo avuto il testo, l'avevamo già fatto rilevare anche noi. Quella non è materia di Statuto secondo me, è più materia di Regolamento.

Sul secondo emendamento, quello della lettera b), sono d'accordo su quanto è stato detto dal Capogruppo Sestili, nel senso di guardare tra tutti coloro che hanno diritto, così come previsto dalla normativa regionale, perché lo Statuto credo che comunque non possa, deve solo essere più specifico ma non può travisare la normativa regionale. Tutto qui.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Aveva chiesto la parola il Consigliere Sirotti. Prego Consigliere, ha la parola.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo fare una considerazione di carattere generale, nel senso che ogni qualvolta approviamo dei documenti, in questo caso uno Statuto, dove troviamo nero su bianco dei concetti importanti, perché quando parliamo di pari opportunità, solidarietà, miglioramento delle condizioni di vita, valorizzazione identità storica e via dicendo, mi viene da pensare che forse in passato e forse non solo in questo luogo spesso la teoria purtroppo poi non si concretizza in pratica. E questa è una cosa secondo me che dobbiamo invece considerare nel modo corretto, perché se parliamo di questi concetti, sono dei principi importanti perché efficienza dei servizi, pari opportunità dicevo in ambito lavorativo, difesa del suolo con opere pubbliche, infrastrutture dei servizi, valorizzazione e promozione dell'identità storica del territorio e via dicendo, sono concetti che poi dobbiamo concretizzare e non solo teorizzare.

Poi Sindaco volevo capire una cosa: qui si dice che nei primi diciotto mesi si dovranno almeno condividere tre servizi. Volevo capire così a grandi linee quali potevano essere minimo questi tre servizi che andranno condivisi.

Poi un'altra cosa che volevo sottolineare, lo faccio stesso e lo faccio anche in questa occasione, è il fatto di mettere in risalto la caratteristica del nostro Comune, perché il nostro Comune che si va ad unire in questa Unione dei Comuni ha delle caratteristiche completamente diverse rispetto magari a tanti altri, e io sto parlando di tutto il territorio, e quindi non è che si parla solo di Urbino ma si parla di una vastità enorme di territorio che sappiamo

benissimo che in questa parte del territorio, in particolare nelle frazioni, risiede più della metà degli abitanti del Comune.

Quindi dico questo perché poi tutta questa condivisione dei servizi deve avere un'efficienza adeguata anche in questa parte di territorio, quindi non solo nella città.

Poi volevo anche mettere in risalto la cosa che aveva già accennato il Sindaco nella sua introduzione, nel senso la proporzionalità anche delle decisioni che si andranno a prendere in base al numero degli abitanti, perché Urbino non può avere lo stesso peso politico delle decisioni rispetto ad altri Comuni che hanno un numero di abitanti completamente inferiore. Quindi da questo punto di vista mi fa piacere che il Sindaco lo abbia ribadito, anche se mi sembra di aver capito che non tutti erano d'accordo.

Però mi sembra importante invece che non ci sia altra strada che è quella di partecipare a questa Unione dei Comuni, perché se noi spesso abbiamo detto che vogliamo essere un riferimento per tutto l'entroterra, Urbino deve avere un ruolo dominante e ripeto di riferimento, è normale che nell'Unione dei Comuni Urbino deve entrare e deve rafforzare quel suo ruolo di riferimento di tutto l'entroterra, in tutte quelle scelte strategiche che si andranno a prendere i prossimi anni e in tutti i campi, nessuno escluso.

Mi sembra positiva poi la posizione della minoranza in merito al fatto che voteranno a favore di questa delibera.

E poi Sindaco volevo chiedere un'ultima cosa: si parla dello stemma. Sarà lo stesso che c'era attualmente con la Comunità Montana, o si sa già quale potrà essere il nuovo stemma? Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altre richieste di intervento da parte dei

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Consiglieri. Ha chiesto la parola il Sindaco. Se nessuno interviene, do la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io chiaramente ringrazio tutti perché valutano positivamente il fatto appunto di aderire a questa Unione Montana. E' stata una discussione abbastanza corposa, come ho detto prima; ci sono stati anche momenti di tensione, momenti difficili, perché comunque sostanzialmente non lo si vuole rilevare ma, e questo lo dico anche a chi ha detto, il Consigliere Muci mi sembra diceva che è giusto per la solidarietà, per "vogliamoci bene", il voto uguale con il peso uniforme a tutti i Comuni. Questo ovviamente preclude i servizi.

Il consulente dove siamo andati a Ravenna, portato sinceramente su proposta di Urbania e di Borgo Pace, un consulente a Ravenna che ci ha spiegato un attimo gli Statuti come funzionano negli altri territori come il loro che già da tempo hanno costituito queste Unioni dei Comuni, alla fine dell'incontro ci ha detto chiaramente "Se volete veramente associare i servizi, dovete fare il voto ponderato; se volete farlo tanto per farlo, va bene così come lo volete fare". Quindi il consulente loro, che sostengono questo voto così uguale, con uguale peso, è stato smentito dal consulente che hanno proposto loro perché non può essere diversamente.

Noi che associamo un servizio importante, importante quanto quello degli altri, ma che porta un peso maggiore per il numero di abitanti, se noi associamo l'urbanistica, da noi ha un peso, al Peglio ne ha un'altra, non può essere che qualcun altro decide per noi.

Quindi chiaramente io ho lasciato, per non creare ulteriori attriti, scorrere la costituzione dell'Unione Montana, perché poi credo che sia ragionevole pensare, come è stato anche già dichiarato, poi si

modificheranno e si adegueranno a seconda dei servizi che assoceremo.

Prima Sirotti diceva perché tre servizi. Questo è stato un altro dei motivi di discussione. Tre servizi sono uguali a quelli che attualmente noi abbiamo associato, cioè non modifica gli attuali servizi. Tre sono quelli che abbiamo già costituito come Comunità Montana, uno tra i quali lo sportello unico e altri servizi che abbiamo già associato. Quindi questo è il motivo.

Ma il motivo che è stato detto, tre, quattro, cinque, intanto come inizio, e io ho riportato a tre che è l'attuale situazione che si riporta nell'Unione Montana, perché tutta la discussione su quali servizi associare, anche in funzione delle nostre esigenze e delle esigenze ovviamente di tutti, però lei ha detto una parola che non condivido, che non è che Urbino deve essere predominante. Urbino si deve mettere sullo stesso piano di tutti, però deve essere in grado di condividere con tutti e di essere trainante possibilmente insieme agli altri di un processo di e di un percorso.

Prima ho omesso di dire questo. Questa costituzione, non possiamo nasconderci, ha una differente visione perché la politica chiaramente dà due versioni: se si va al voto, una testa e un voto, la maggioranza è equilibrata; se in questa Comunità Montana si fa il voto proporzionale, il centro sinistra, cioè il PD, ha il 25% dei voti sul totale dei cittadini dell'Unione Montana. Questo è il vero motivo per cui chiaramente si insiste su "una testa e un voto", perché se no non ha nessun senso da nessun punto di vista.

Io ho detto chiaro: costituiamo perché ci vogliamo stare, vogliamo condividere questo percorso, però tutta la discussione sarà da qui a venire. La stessa situazione succede anche in altre Comunità Montane, dove purtroppo c'è questa componente politica, non può sono non esserci, perché chiaramente i cittadini

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

votano un'appartenenza politica e, quando poi si ritrasferisce nell'Unione Montana, o nella Provincia, o negli Enti di secondo livello come la Provincia, è normale, anche la Provincia è stata eletta con un voto ponderato, cioè il Consigliere di Urbino pesava 240 voti, il Consigliere di Pesaro ne pesava 660, e il Consigliere di Piobbico ne pesava 45, cioè non può essere diversamente. Non sarebbe più democrazia, cioè non può essere che il Sindaco di Fermignano conta come quello di Piobbico o quello di Borgo Pace, ma non perché conta di più, perché rappresenta un numero di cittadini diverso.

Però io credo che per andare avanti comunque e superare questi steccati, bisogna assolutamente procedere. Quindi questo è un primo passo di un grande lavoro che dobbiamo, fare però un primo passo importante.

Devo dire per vostra conoscenza che c'è stata la richiesta da parte del Comune di Piobbico, che fa parte della Comunità Montana del Catria e Nerone, di aderire alla nostra Unione Montana. C'è stata anche qui una grossa discussione che ha coinvolto tutti i Sindaci anche dell'altra Comunità Montana; alla fine la decisione è stata che Piobbico può essere accettato, con chiaramente la condivisione dell'altra Comunità Montana, che ovviamente non è contenta che Piobbico passa alla nostra Comunità Montana, perché comunque viene via un pezzo del loro territorio. E' stato deciso che per ora non si fa entrare, Piobbico non aderisce né alla nostra, né all'altra Unione Montana, ma il percorso è che entro un anno, intorno a un anno, dovrebbe entrare nella nostra Unione Montana, perché ci sono dei processi interni, sia loro che nostri, che si devono stabilire, nel personale, nel patrimonio, c'è tutto un percorso che necessita di un periodo di tempo di collaudo.

Quindi anche questo fenomeno dice che la nostra Unione Montana, come rilevava prima il Consigliere Muci, sicuramente è attraente, diciamo così, più di altre Comunità Montane. Fra l'altro devo dire che la Comunità Montana dell'alto Montefeltro ha delle difficoltà enormi, fra l'altro è stata una di quelle che ha chiesto - il Consigliere Foschi probabilmente ha notizia - di allungare questo tempo della scadenza del 30 ottobre, e quindi ha chiesto di allungare questo tempo.

Il simbolo. Il simbolo non sarà più quello di prima, non c'entra, però sarà simile. Devo dire che non ce l'ho qui, mi sembra che era stato trasmesso l'altra sera, non è stata ancora trasmesso. Diciamo che il simbolo, la dicitura è quella che vedete sulla delibera; il simbolo è simile a quello, ma deve essere ancora perfezionato perché era in formazione. E' stata ammessa una bozza di proposta ma non è quella definitiva, e quindi non è stato portato in approvazione.

Non mi ricordo se c'erano altre domande però questo volevo dire, è un'altra notizia che vi do. Con l'Unione Montana del Catria e Nerone abbiamo deciso di uniformare gli statuti anche con loro, proprio per avere la possibilità eventualmente successivamente di avere un'Unione Montana unica, che devo dire è la cosa che io mi auspico, e ci sono anche buoni approcci perché questo possa avvenire, quindi la discussione, oltre a ragionare sul discorso di Piobbico che vi dicevo prima, è anche quello di avere eventualmente una visione unica, quindi una composizione unica di tutta l'Unione Montana, la nostra e quella del Catria e Nerone.

Credo che questo è l'obiettivo su cui dobbiamo lavorare a medio termine, perché questo secondo me porterebbe una valorizzazione e anche uno spostamento dell'asse dalla costa all'entroterra, perché

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

più rafforziamo le nostre posizioni, anche se magari essere in più è difficile governare, ma credo che la forza che potrebbe assumere il territorio, se fosse più uniforme, sicuramente sarebbe maggiore. Quindi è il lavoro che faremo in questi anni, in questi prossimi mesi e prossimi anni; devo dire che c'è stato un buon approccio con i Comuni di Cagli, di Apecchio, di Acqualagna, diciamo che stiamo ragionando a 360 gradi su molti temi e quindi diciamo che l'eventuale fusione è un percorso che va costruito guardandosi negli occhi, io dico sempre, e guardando quelle che sono le cose positive, magari eliminando quelle che sono negative.

Io chiudo con questo esempio: con il Comune di Cagli e Urbino c'è stata sempre una grossa contrapposizione. Devo dire che con l'attuale Sindaco c'è veramente un'uniformità di vedute, un'uniformità di prospettive che mi fa ben sperare. Quindi questa è la strada che dobbiamo secondo me battere per riuscire a costruire un futuro migliore per i nostri territori. Non dimentichiamoci che, e chiudo veramente, che le Province che devono chiudere, che hanno dei servizi, che attualmente hanno delle deleghe, più siamo forti nelle aree interne per eventualmente essere deputati ad assorbire queste deleghe, perché questo potrebbe essere, e più possibilità abbiamo di governare il nostro territorio nel futuro. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, se serve per un chiarimento, d'accordo. Il Consigliere Muci ha chiesto la parola per un breve chiarimento, quindi ha la parola.

MARIA CLARA MUCI. Sarò brevissima. Volevo invitare il Sindaco Gambini, perché ha parlato di allargare appunto il territorio su Cagli, eccetera,

volevo invitare, perché mi sono dimenticata nel mio intervento, di fare uno sforzo e un tentativo di coinvolgere anche gli altri Comuni, di fare anche uno sforzo nei confronti dei Comuni di Petriano e di Montecalvo in Foglia. Questo per due motivi: perché fanno parte dello stesso distretto, fanno parte dell'ambito sociale, quindi c'era una naturale richiesta anche da parte di questi Comuni di stare con il Comune di Urbino.

E' chiaro che i Comuni dell'alta Vale Metauro tendono più ad andare di là; l'elemento aggregante potrebbe essere il Comune di Urbino e quindi legare, perché più affine proprio come territorio e siamo confinanti, ci avevano chiesto di fare addirittura la fusione, quindi c'era stato uno sforzo in passato di lavorare insieme. Quindi il mio era un invito di essere proprio il Comune di Urbino il promotore ed allargare in questo senso il territorio, perché secondo me è utile, non solo per quei territori, ma anche per il Comune di Urbino stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco, le concedo anche a lei questo chiarimento perché l'argomento è particolarmente importante, e quindi ben vengano, sono assolutamente disponibile in questi casi. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Un chiarimento. Volevo solo dire al Consigliere Muci che chiaramente questa è una cosa che io condivido appieno ma che purtroppo attualmente, con le normative attuali, loro hanno già costituito un'Unione dei Comuni tra di loro e sicuramente dovremo lavorare anche per eventualmente, se possibile, far modificare queste normative regionali e nazionali, credo che siano regionali, perché possa avvenire l'Unione anche tra i Comuni montani e quelli non montani; non perché non possa essere ma, se si sono già costituiti, noi avremmo dovuto fare un'unione non montana con tutti gli

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

aspetti negativi che questo comportava. Chiaramente adesso l'Unione Montana per noi ha dei benefici. Se non l'avessero costituita, probabilmente potevano aderire all'Unione Montana, da quello che conosco.

Chiaramente Petriano e Montecalvo per noi sono due Comuni che da storicamente sono stati con noi, come diceva lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però ci blocca per l'adesione questa normativa, che spero possa essere modificata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco anche per questo chiarimento che completa un po' il quadro. Non ho altre richieste di intervento. Possiamo passare alla votazione? Prego Capogruppo Sestili per la dichiarazione di voto del gruppo. Prego Consigliere, ha la parola.

PIERO SESTILI. Giusto per ribadire il fatto che noi siamo assolutamente d'accordo nel dare agibilità all'Unione dei Comuni montani, fermo restando che ribadiamo ed estendiamo nuovamente la nostra richiesta di impegno al Sindaco Gambini, affinché si faccia interprete dei vari suggerimenti e delle varie considerazioni che sono emerse dal Consiglio Comunale e che stanno emergendo anche da altri Consigli Comunali, e soprattutto se ne ha facoltà - questo fuori dai documenti e fuori dagli atti scritti - di cercare di accelerare la risposta a quel quesito di regolarità che abbiamo posto a Canzian e a Londrillo, perché quelli poi comunque, se venissero inseriti direttamente nel testo fondativo che potrebbe essere nuovamente emendato entro i prossimi 30 giorni, sarebbe comunque importante.

Ciò detto, ripeto, il nostro indirizzo di voto è quello di votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto. Allora passiamo alle votazioni, con un po' di attenzione perché c'è prima una votazione sull'emendamento, quindi votiamo prima di tutto l'emendamento.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Presidente, c'è un chiarimento, mi ero dimenticato, cioè non possiamo, se non approviamo l'emendamento, non siamo nell'Unione. Attenzione. Adesso lo dico a voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Purtroppo questo voto, se è uniforme con gli altri Comuni, questo è un emendamento che hanno approvato tutti i Comuni. Se non venisse approvato, noi siamo fuori dall'Unione. Purtroppo questo è, così credo che sia, quindi deve essere per forza uniforme, quindi chiaramente liberissimi di approvare o non approvare, però consapevoli di quello che comporta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Avevo tralasciato di dirlo ma mi sembrava evidente, cioè tutti i Comuni approvano, è come se fosse il testo originale, quello che è venuto fuori dalla Comunità Montana. Quindi i Comuni approvano tutti in questo modo perché, se un Comune fa delle modifiche o lo approva diversamente, si avrebbe una situazione di difformità. Quindi noi adesso lo approviamo così. Poi, ripeto, successivamente ci sarà l'opportunità di rivederlo anche una volta che addirittura è costituito.

Quindi ripeto, pongo in votazione l'emendamento così come vi è stato consegnato.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli
e 1 astenuto (Forti)*

A questo punto votiamo la proposta di delibera "Adesione alla costituenda Unione Montana dell'Alto e Medio Metauro e approvazione del suo Statuto".

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli
e 1 astenuto (Forti)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli
e 1 astenuto (Forti)*

Nomina rappresentanti del Consiglio Comunale in seno ai Comitati di gestione dei nidi comunali e della scuola dell'infanzia comunale Coccinella.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Nomina rappresentanti del Consiglio Comunale in seno ai Comitati di gestione dei nidi comunali e della scuola dell'infanzia comunale Coccinella.

Presenta la proposta l'Assessore Ciampi. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Sappiamo che i componenti di queste Commissioni sono sette. I plessi sono: scuola dell'infanzia Valerio, che è quello che sta in Via Oddi; il Tartaruga e il Coccinella di Pieve di Cagna. Si tratta di nominare i componenti. I componenti sono: tre genitori, un rappresentante degli insegnanti, uno degli educatori, uno dei sindacati e due del Consiglio Comunale,

nominati dal Consiglio Comunale. Avevo fatto presente che potevano essere anche esterni, ma forse era preferibile nominare i Consiglieri comunali perché fanno più da raccordo tra la Commissione e il Consiglio Comunale, se no le problematiche poi non sono conosciute.

Mi sembra che sia stato ben accolto, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, quindi possiamo proseguire con la votazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. Io non ho interventi, allora posso comunicare questo. La proposta è stata di nominare dei rappresentanti del Consiglio Comunale, dei Consiglieri, è stata formulata anche in sede di riunione dei Capigruppo. Mi pare che sia stata sostanzialmente accolta sia dai gruppi di maggioranza, sia dai gruppo di minoranza. Quindi c'è una condivisione anche sui nomi dei Consiglieri che vengono proposti. Per ciascuno di questi asili, scuola d'infanzia, c'è un rappresentante della maggioranza e uno indicato dalla minoranza, quindi la proposta che viene formulata è una proposta condivisa da tutti i gruppi consiliari ed è questa. La vado a leggere e possiamo anche, se siamo tutti d'accordo, votare senza la votazione attraverso le schede perché è una proposta condivisa.

Per quanto riguarda il nido d'infanzia Valerio di Urbino, sono stati indicati e proposti Scalbi e Scaramucci; per il nido d'infanzia Tartaruga di Urbino, Scalbi e Muci; per la scuola dell'infanzia Coccinella di Pieve di Cagna, Scalbi e Calcagnini. Questa è la proposta. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Vorrei far notare, nella libertà di tutti, anche per spiegare, che mentre la maggioranza nomina un solo componente per tutti e due i nidi d'infanzia, sia il Valerio che è in Via Oddi, e per la scuola materna di Pieve di

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Cagna un solo componente, invece l'opposizione in piena libertà ha scelto componenti diversi. Questo solo per cara capire perché ci sono nomi diversi.

PRESIDENTE. Grazie per la precisazione. Ho la richiesta di intervento del Capogruppo Sestili. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Non sarei intervenuto ma mi ha incuriosito, poi sono sicuro di fare un piacere all'Assessore Ciampi che le do la possibilità di intervenire in Consiglio. Non ho capito perché è stata necessaria questa precisazione, che differenza c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ah, era a beneficio della maggioranza. Pensavo fosse un qualcosa rivolto a noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Va bene, ho capito, ho capito.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. Per la verità anch'io ho dato la parola all'Assessore Ciampi, che spesso gliela tolgo, ma stavo io stesso precisando questa cosa, per cui la maggioranza aveva unanimemente proposto lo stesso rappresentante per tutte e tre le scuole.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Assessore, prendiamola come battuta.

Pongo in votazione questa proposta di delibera con i nomi che sono stati qui indicati.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adozione definitiva della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (Tav.201.III.B1 Urbino centro).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione definitiva della variante parziale al PRG in località ex stazione ferroviaria (Tav.201.III.B1 Urbino centro).

La parola all'Assessore Cioppi per la presentazione, prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. La proposta di delibera riguarda l'approvazione definitiva di una variante parziale al P.R.G. che è stata adottata nel mese di aprile dalla precedente Amministrazione. In particolare è interessata la tavola 201.III.B1 di Urbino centro, inerente l'area dell'ex stazione ferroviaria.

La variante è stata pubblicata nei termini dei 60 giorni che sono scaduti il 22 luglio; questa proposta di variante ha avuto tre osservazioni: due da parte di Benelli Armi e una da parte di Legambiente.

Abbiamo analizzato attentamente le osservazioni. In particolare, vado per ordine progressivo, la prima osservazione riguardava una proposta fatta da Benelli Armi di portare l'altezza massima da 10 metri a 12 metri. Questa proposta si può accettare in quanto il decreto ministeriale all'articolo 8/1444 del 68, per quanto riguarda le varianti in zone di completamento, permette di utilizzare come altezza massima l'altezza massima degli edifici già esistenti nel terreno di intervento. Essendo presente un edificio

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

sempre nella proprietà Benelli di 13,50 metri di altezza, chiaramente l'altezza dei 12 metri, che è inferiore ai 13,50 metri, può essere adottata come altezza massima, anche perché fra l'altro dai 10 ai 12 metri l'altezza non varia in maniera notevole.

In particolare abbiamo analizzato la necessità di questa osservazione e la riteniamo fondata perché, valutando gli elaborati progettuali che ci ha consegnato Benelli Armi, riteniamo valida l'osservazione in quanto l'altezza di 10 metri non consentiva di portare sopra i vani adibiti a stabilimento una zona direzionale, in quanto lo spessore dell'impalcato dei solai, essendo su luci lunghe, in genere gli stabilimenti hanno luci strutturali abbastanza lunghe, lo spessore dell'impalcato non consentiva di rientrare nei 10 metri di altezza. Invece con 12 metri questo, effettivamente da una sezione che ci ha presentato anche la Benelli Armi, questo è consentito.

La seconda osservazione, sempre presentata da Benelli Armi, riguardava la possibilità di installare impianti fotovoltaici in copertura. Su questa invece siamo di parere contrario in quanto, già dall'analisi che è stata fatta in sede di VAS negli uffici provinciali, le coperture degli edifici sono state chiaramente considerate come un punto delicato dell'intervento, per cui installare impianti fotovoltaici chiaramente poteva essere una proposta che non può essere accettata.

La terza osservazione che viene presentata, che più che un'osservazione è un'opposizione, in quanto il Vice Presidente di Legambiente, il signor Alessandrini Danilo, ha presentato l'osservazione nei termini che Legambiente riteneva che l'iter procedurale di approvazione definitiva della variante doveva essere bloccato in quanto si riteneva un danno ambientale considerevole, e quindi doveva essere bloccato.

Su questa noi siamo di parere contrario, non abbiamo accettato l'opposizione in quanto la pratica di adozione della variante è stata esaminata in sede di VAS; gli uffici provinciali hanno dato parere favorevole e quindi dal punto di vista ambientale e come le norme impongono, il progetto di variante non andava contro le normative di tutela del paesaggio.

Sempre in riferimento a un'osservazione di Legambiente, la variante, oltre a definire una zona B25 di completamento nell'intera proprietà, sempre nella proprietà di Benelli Armi, va a definire anche una zona F13 che consente all'attuale ex stazione ferroviaria di potere in futuro avere uno spazio di superficie utile lorda di 200 metri quadri, che può andare a servire per dei servizi di utilizzazione per quanto riguarda un possibile riuso dell'ex stazione ferroviaria. Quindi sono state tutelate anche possibili opzioni di utilizzazione dell'ex stazione ferroviaria.

Quindi direi che l'approvazione definitiva può avere esito positivo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ho una prenotazione, prego Consigliere Forti ha la parola.

EMILIA FORTI. Assessore, non mi è chiaro qual è il punto di criticità dell'installazione dei pannelli fotovoltaici sul tetto della Benelli.

PRESIDENTE. Quindi è una domanda?

EMILIA FORTI. Sì.

PRESIDENTE. Semmai poi l'Assessore risponde dopo a questa domanda. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, magari aspettiamo, Assessore, se ci sono altre domande. Consigliere Sirotti ha la parola.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

MASSIMILIANO SIROTTI. Non faccio nessuna domanda, faccio solo una considerazione perché me la stimola questa delibera. Abbiamo rovinato dei paesaggi con dei pannelli fotovoltaici sulle colline, questo è giusto adesso, magari è impattante non farlo sul tetto, però non c'è uniformità assolutamente di giudizio da questo punto di vista perché, ripeto, ci sono delle colline che sono state rovinare completamente. Quindi credo che il legislatore debba farsi delle domande da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci. Prego, ha la parola.

MARIA CLARA MUCI. Accogliendo anche la proposta del Consigliere Sirotti, chiederemo, faremo un'interrogazione per sapere di chi sono le proprietà e chi ha fatto installare quelle....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. In ragione di quello che ha detto lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei ha detto che sono stati installati alcuni...

ROBERTO CIOPPI. In passato.

MARIA CLARA MUCI. In passato, certo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Però possiamo vedere dove sono stati qui installati.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma non era polemica. Io dicevo, proprio per darle ragione, vedremo dove sono stati installati questi pannelli nel nostro Comune, anche perché avevamo avuto anche delle proteste proprio perché qui era stato limitato l'installazione appunto dei pannelli fotovoltaici.

Comunque ritornando alla delibera che andiamo ad approvare, il gruppo del Partito Democratico vota a favore di questa delibera, anche perché è un'adozione definitiva. Quindi a conclusione di un iter che ha avuto il suo percorso, approviamo anche così come sono state modulate le osservazioni, quindi le risposte come sono state date, la approviamo in toto.

Siamo appunto contenti di aver concluso un iter abbastanza complesso perché sono anni appunto che si cerca di dare risposte a questa azienda che, in un periodo di crisi, invece permette a tanti lavoratori di trovare posto di lavoro, c'è poi un indotto anche indiretto. e quindi per questo siamo favorevoli e per questo siamo anche contenti che finalmente l'iter con questa delibera di questa sera si concluda. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Continuo a imperversare, scusate, ma mi stimolate anche a me. E fortuna a parlare e non a fare altre cose. Finché mi stimolate a parlare, va bene.

Volevo dire che è interessante la nota che ha fatto il Consigliere Sirotti perché la vicenda dei pannelli fotovoltaici è stata molte volte all'attenzione delle Commissioni, e lì è vero che il legislatore, una volta va in un senso, una volta va in un altro. tant'è che alcune indicazioni che emergevano dalla Commissione Lavori Pubblici del 2011 andavano nel senso di una maggiore liberalizzazione al tempo,

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

pur tenendo in considerazione aspetti paesaggistici.

Poi dopo tutto viene frustrato da una legge regionale che cambia completamente di indirizzo, per cui delle volte i risultati cosa sono? Che si va avanti a macchia di leopardo, cioè ci sono delle fioriture in certi periodi, e poi dopo degli appassimenti immediati, proprio perché non c'è una linea logica.

Come pure ci sono dei cambiamenti di opinione. Ad esempio all'interno del Consiglio Comunale c'erano dei paladini dei pannelli fotovoltaici comunque, come l'attuale Sindaco, che invece vedete adesso, dovendo vestire dei panni più istituzionali, prende delle risoluzioni che sono più istituzionali appunto. Nella maggioranza da noi c'erano delle persone che volevano ugualmente fare pannelli ovunque.

Ricordo, però l'intervento l'ho fatto a questo proposito, che nel Regolamento comunale, nei Regolamenti comunali se ancora ci sono, nei Regolamenti edilizi, sarebbe opportuno anticipare delle cose riguardo ai pannelli fotovoltaici e di alcuni impianti di energie rinnovabili alternative, che è questo. Poi non se ne fece mai nulla, mi ricordo che ne parlai con Giovannini, poi non mi ricordo se lui andò in pensione o era argomento che non toccava la sua sensibilità.

Però era questo: potremmo sin d'ora prevedere che le coperture fotovoltaiche a tetto vengono liberalizzate nel momento in cui la tecnologia rende disponibile delle coperture che hanno lo stesso risalto visivo dei coppi ad esempio, cioè sono opachi, sono di colore neutro o sono colorabili; siccome pannelli di questo tipo probabilmente saranno disponibili presto, noi potremmo anticipare in un Regolamento che l'installazione viene rivalorizzata allorché questi impianti raggiungano un grado di innocuità visiva e impatto visivo praticamente nullo, in maniera tale che non ci si ritrovi a dover

dare pareri così campati in aria e cercare di andare incontro alla tecnologia. Era solo questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Non ci sono altri interventi. La parola all'Assessore, anche perché deve una risposta. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Il nostro parere contrario all'installazione dei pannelli fotovoltaici discende fondamentalmente dal fatto che in sede di VAS si era in qualche modo fatto alcune valutazioni sull'impatto dal punto di vista paesaggistico dei possibili edifici che andavano a poter essere costruiti in quest'area di variante. Addirittura nel parere della VAS si erano citati i giardini pensili.

In realtà la Benelli, anche negli interventi che ha fatto, ha colorato di verde i nuovi interventi, quindi l'impatto, una vista dall'alto degli edifici sicuramente è mitigata rispetto magari agli interventi passati dove le coperture sono bianche, quindi si vede proprio una distinzione netta di impatto dall'alto delle due differenti coperture con diversi colori. Chiaramente il parere della VAS aveva delimitato l'ambito di nostra discrezionalità nell'accettare un'osservazione.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per il chiarimento. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo rilevare, adesso l'Assessore ha risposto chiaramente perché è stato deciso per agevolare la pratica, ma soprattutto anche perché l'azienda non aveva ritenuto essenziale l'intervento dell'impianto fotovoltaico, per il quale non era direttamente interessato, ma eventualmente per altri soggetti che erano interessati al tetto. Quindi ha preferito

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

percorrere questa strada. E' una loro scelta più che altro.

Però io chiaramente sono molto, come ha affermato il Consigliere Muci, sono molto contento che finalmente si va all'approvazione definitiva e spero e lavorerò anche perché la Provincia poi dia il suo ok definitivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Speriamo che non intervenga. Quindi lavoreremo per questo, perché questa azienda per noi è un'azienda vitale per il nostro territorio.

Però volevo solo rilevare al Consigliere Muci che questa pratica non è di un giorno. Io ho saputo dell'esigenza meno di un anno fa della Benelli di avere questo ampliamento, e devo dire che sono rimasto abbastanza sorpreso che è un iter iniziale nel 2010, e oggi siamo cinque anni dopo ad approvarlo definitivamente.

Voglio ricordare anche che dai banchi dell'opposizione ho presentato una mozione, appena ho saputo di questa cosa, per accelerare questa delibera. Quindi diciamo che per una volta abbiamo idee uniforme e posizioni uniformi con altri componenti di questo Consiglio, però il timore di presentare questa delibera, questa pratica, devo dire che in passato c'è stata anche abbastanza forte. Questa è la sensazione, magari ci sbagliamo, però questa va a dare quel respiro di cui ha bisogno questa azienda, quindi credo che in questo momento di crisi profonda, anche se sono state fatte delle considerazioni fuori luogo secondo me sul discorso degli impianti di energia rinnovabile, del fotovoltaico, io non finirò mai di dire tutte le conferenze dei servizi, tutte le pratiche che sono passate attraverso gli uffici, anche con tutte le vicende che sono successe in Regione per altri tipi di tecnologie per le energie rinnovabili, sono assolutamente superflue

perché la normativa nazionale diceva chiaro che con una DIA impianti sono... addirittura un privato - oggi è completamente diverso - un privato in quel periodo storico preciso poteva espropriare il terreno di un altro privato per fare un impianto perché era considerato di interesse pubblico. Noi ci dimentichiamo sempre in questo paese di questi argomenti, e voglio ricordare che noi paghiamo le bollette così alte perché, pagavamo, perché non abbiamo raggiunto gli obiettivi, cioè non è che le normative nazionali, noi abbiamo degli incentivi in Italia, stiamo pagando nelle bollette nostre degli incentivi enormi, proprio dati dall'ignoranza delle persone di questo paese, che da un lato firmano il protocollo di Kyoto che dice che bisogna andare in quella direzione, poi dall'altra noi remiamo contro e quindi facciamo fare uno sforzo maggiore ai cittadini per raggiungere gli obiettivi, quindi ai cittadini, al Governo chiaramente che è il primo responsabile.

Quindi il percorso delle energie rinnovabili in questo paese è stato drammatico. Si poteva sicuramente spendere molto meno negli incentivi, raggiungere gli obiettivi prima; invece noi abbiamo dovuto mettere degli incentivi altissimi. In Germania sul fotovoltaico gli incentivi sono la metà e il sole è due terzi del nostro in termini proporzionali, e hanno raggiunto gli obiettivi uguale. Ci potremmo porre degli interrogativi: perché è successo questo? Perché purtroppo noi siamo un paese fatto così. Non vogliamo niente, stasera viene fuori la discussione e approfitto, non vogliamo nulla; non vogliamo il nucleare, non vogliamo l'eolico, non vogliamo il fotovoltaico, non vogliamo nulla. Allora vuol dire che vogliamo fare energia con il petrolio, l'alternativa è questa. Non è perché non ce l'abbiamo sotto casa, allora il problema non esiste, perché i cambiamenti del clima, il buco

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

nell'ozono, non è che sono argomenti così semplici.

Quindi io invito, qualsiasi volta che una persona si approccia a ragionare su questo argomento, rifletta un attimo prima di parlare, perché devo dire che i danni che abbiamo provocato al nostro paese sono enormi, sono grandi, proprio perché non abbiamo fatto i percorsi che dovevamo fare, per parlare tanto per parlare.

Quindi approfitto di questa delibera che non c'entra niente, ma siccome qualcuno introduce l'argomento, perché io mi sono occupato di energie rinnovabili in prima persona dal 2002, quando ancora in Italia di energia rinnovabile non si parlava per niente, qualche volta anche lasciandoci le dita, perché non è così facile investire, provare ad investire. Poi in questo paese dopo sei mesi... Noi abbiamo perso investitori in questo paese, abbiamo fatto dei danni dal punto di vista strutturale perché le persone che dall'estero venivano ad investire in Italia, perché ovviamente vedevano un'opportunità, abbiamo perso la credibilità degli investitori esteri perché noi stasera facciamo la normativa, domani mattina la cambiamo.

Mi ricordo una volta ero da un Notaio, c'erano degli investitori francesi, è cambiata la legge alla mattina, retroattiva; sono scappati e hanno detto "In Italia non verremo più ad investire", non in quel settore, in nessun altro settore, perché noi non siamo un paese credibile. Questi i danni che abbiamo fatto. Dovremmo concentrarci su questi temi, perché noi parliamo di sviluppo, scusi Presidente ma questo è importante perché siccome noi siamo degli amministratori, prima di parlare dobbiamo riflettere e capire quali sono le strategie complessive, perché non è che qui c'è l'interesse di Sirotti, di Gambini o di Sandro Paganelli. Sono gli interessi del paese che noi non

siamo in grado di fare, non siamo capaci di fare.

Dobbiamo riflettere su questo perché chiedere al Governo di fare qualcosa quando noi ignoriamo quali sono le strategie che un paese mette in atto, e noi dobbiamo seguire, ci sono argomenti che bisognerebbe sviluppare perché se vogliamo far riprendere l'economia di questo paese, dobbiamo smettere di ragionare come stiamo ragionando. Scusi Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Raccolgo le parole del Sindaco e dico che, se avessimo coperto tutti i tetti, non avremmo avuto bisogno...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però non l'abbiamo fatto.

EMILIA FORTI. Non l'abbiamo fatto però in compenso abbiamo coperto le terre coltivate, quindi non è una questione di quello che si va fa e quello che non si fa, ma di come lo si fa.

Intervenivo su questo: mi resta poco chiaro come si vada in deroga ai piani urbanistici; si concedano ulteriori due metri di altezza, non si impongano obblighi di mimetizzazione dell'opera, a parte che la parte nuova è stata fatta verde però permane la parte vecchia bianca che è un pugno in un occhio, la nuova parte sarà fatta verde, ma non si sono date delle prescrizioni forti e auspicabili per una struttura di questo tipo così vicina alle porte di Urbino, come per esempio la copertura d'erba dei tetti. Non ci sono prescrizioni di questo tipo, probabilmente farà la nuova parte verde, permane la parte bianca; i pannelli solari sarebbero esposti con la parte di specchio non rivolta verso Urbino ma rivolta verso

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Fermignano perché l'orientamento è quello.

Riprendendo le parole del Sindaco, è un'opera pubblica quella di fare i pannelli solari, non solo per la fabbrica; è un risparmio in termini energetici. Perché non si è accolta la richiesta? Io non chiedo risposta perché, se l'avete messa qui, avete già deciso, comunque con queste parole dichiaro il mio voto sfavorevole a queste decisioni.

Non mi sembra che la Regione prescrivesse che non si devono fare i pannelli solari. Si poteva accogliere questa cosa, non viene accolta, ma ne vengono accolte altre.

PRESIDENTE. Visto che c'è stata questa quasi richiesta, quasi una domanda, l'Assessore vuole dare una risposta.

ROBERTO CIOPPI. Chiaramente noi ci atteniamo alla normativa. Ci sono degli uffici competenti provinciali che valutano appunto aspetti ambientalistici strategici che è proprio nell'iter della variante e quindi non è che possiamo noi scavalcare pareri di uffici competenti.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Presidente, posso un secondo?

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Un chiarimento nel merito, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vorrei precisare perché io sono estremamente favorevole che si facciano i pannelli fotovoltaici. E' l'azienda che non li vuole più fare, perché le aziende non li vogliono più fare, non alla Benelli, da nessuna parte, perché non è sostenibile economicamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì. Ci som impianti autorizzati, io ho due megawatt autorizzati a Pesaro, non si realizzano più perché non sono più sostenibili. Finito.

Quindi per chiarire, perché dice "Come mai l'azienda chiede di non farli più?". Il discorso del fotovoltaico da tre anni è finito, quindi noi ragioniamo su cose che non esistono, cioè non è più sostenibile economicamente, quindi gli imprenditori non li metteranno più, perché l'energia che diamo all'Enel costa oggi tre centesimi e mezzo, cioè quella che noi vendiamo all'Enel costa tre centesimi e mezzo, quindi non c'è nessun impianto che diventa sostenibile purtroppo, purtroppo devo dire, e quindi è per quello che io prima citavo il fatto dello spreco che abbiamo fatto in questo paese con i soldi nostri, perché poi i soldi non sono di qualcun altro, e poi adesso arrivare allo zero.

Quindi questa azienda ha scelto di non andare avanti su questa strada perché probabilmente sa benissimo questo: le aziende investono, tutti quanti noi investiamo se c'è un ritorno di pareggio. Se non c'è neanche il pareggio, è chiaro che l'investimento non avviene.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Volevo solo chiarire una cosa, perché mi meraviglio di come anche in certi momenti vengono strumentalizzati gli interventi, e questa è anche una chiara dimostrazione forse del livello a cui sono giunti in questo caso determinati Consiglieri e persone, e questo mi dispiace anche sinceramente.

Però il concetto che volevo esprimere io, l'ho detto frettolosamente, però l'ha ripetuto chiaramente il Sindaco

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

nel suo intervento, perché quando il legislatore oggi ti consente di fare una cosa, il giorno dopo ti vieta di fare quella determinata cosa, è normale che l'Italia va come va.

Dopo che il mio intervento venga strumentalizzato da qualcuno per cose passate e via dicendo, questo è stucchevole ed è una cosa anche brutta, e sinceramente e anche personalmente mi dispiace perché si abbassa la mia considerazione per verso qualcun altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Passiamo alla votazione di questo punto all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli,
1 contrario (Forti)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti
favorevoli,
1 contrario (Forti)*

Modifica del Regolamento edilizio comunale vigente per adeguamento all'art. 4 comma 1-ter del DPR 380/2001.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifica del Regolamento edilizio comunale vigente per adeguamento all'art. 4 comma 1-ter del DPR 380/2001.

Assessore Cioppi per l'illustrazione della pratica.

ROBERTO CIOPPI. La legge 134/2012 è andata a modificare l'articolo 4 del Testo Unico, e quindi c'è la

necessità di adeguare il nostro Regolamento comunale a delle prescrizioni di norme nazionali. In particolare la norma nazionale prevede che per edifici non residenziali, quindi commerciali, direzionali, produttivi, artigianali, sia obbligatorio dotare gli edifici anche di colonnine, dispositivi di ricarica di energia elettrica. Questa normativa doveva essere recepita entro il 1° giugno 2014, ma comunque abbiamo avuto delle segnalazioni anche da parte dei livelli statali che dovevano essere prodotte circolari di chiarimento di esecuzione della norma, della prescrizione. In realtà queste circolari non sono uscite.

Noi abbiamo cercato in qualche modo, nella modifica dell'articolo 62 del nostro Regolamento edilizio, di chiarire un attimo come la norma può essere soddisfatta, nel senso che la norma a livello nazionale prescrive che questi edifici non residenziali, al di sopra della superficie di 500 metri quadri, quindi come limite oltre il quale la struttura si debba dotare di questi dispositivi di ricarica di energia elettrica, si debba dotare per ogni stallo, per ogni parcheggio, per ogni box, la possibilità di essere raggiunti con questi dispositivi.

Nel nostro Regolamento abbiamo cercato un attimo di chiarire la norma andando a descrivere come debba essere soddisfatta. E' chiaro che la norma può essere soddisfatta quando dal dispositivo di ricarica elettrica, tramite dei cavi, io posso raggiungere più parcheggi, più box, più stalli. Non è che ogni parcheggio debba essere dotato di un dispositivo elettrico, perché sarebbe assurdo.

Quindi in sede di consegna degli elaborati progettuali il tecnico dovrà dimostrare che tramite l'installazione di questi dispositivi di ricarica si possa raggiungere i mezzi in parcheggio, nelle varie posizioni in cui il progetto prevede di dotare degli standard.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. L'articolo 8, che poi è l'articolo aggiunto a questo Statuto, parla di numero congruo. Allora io proporrei un emendamento a questa cosa che invece di essere vago, perché una normativa vaga è una normativa poco funzionale, di entrare nel merito e di specificare cosa vuol dire un numero congruo, e a questo proposito riporto i dati della società per azioni del gruppo GSE che sviluppa attività di ricerca nel settore elettrico ed energetico, che prevede che con un trend crescente, dal 3% attuale di macchine elettrificate, ce ne saranno il 25% nel 2030. Quindi si potrebbe ipotizzare di cambiar quello congruo con una cifra, proprio perché la legge se è chiara, è rispettabile, se non è chiara, non lo è, una cifra che potrebbe essere il 10%, oppure se vogliamo essere precisi con il trend il 20%, non lo so, però propongo una definizione chiara della normativa.

PRESIDENTE. L'Assessore Cioppi per un chiarimento rispetto a questa richiesta.

ROBERTO CIOPPI. Ripeto il chiarimento che ho dato prima. In realtà andare a precisare in dettaglio il numero di dispositivi elettrici può essere in qualche modo non la strada migliore.

Quello che invece abbiamo ritenuto più efficace, sia quello che si lascia al tecnico, che poi va a progettare la collocazione di questi dispositivi elettrici, di dimostrare in sede progettuale che tutti i mezzi elettrici sono facilmente raggiungibili dai dispositivi di ricarica, perché io magari metto un dispositivo di ricarica in una certa posizione, e poi con

dei cavi riesco a raggiungere più postazioni di parcheggio.

Voglio precisare anche un'altra cosa che mi era sfuggita, che la norma non riguarda le Amministrazioni Pubbliche, la prescrizione nazionale precisa anche questo, quindi riguarda solo gli edifici non residenziali privati.

Non so se sono stato esaustivo, perché definire il numero potrebbe essere a volte non soddisfacente poi per fare un buon progetto di collocazione dei dispositivi elettrici; invece è lasciato al progettista, quindi alla sua capacità progettuale, di andare a dimostrare che tutti i dispositivi di ricarica installati siano sufficienti a raggiungere tutte le postazioni di parcheggio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per il chiarimento. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io volevo sapere, ovviamente come tutti i Regolamenti, però volevo la conferma da lei, questo ovviamente vale per le autorizzazioni future?

PRESIDENTE. Certamente. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi chiudiamo la discussione. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Allora pongo in votazione il punto numero 6 dell'ordine del giorno "Modifica del Regolamento edilizio comunale vigente per adeguamento all'articolo 4 comma 1-ter del DPR 380/2001".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo tre mozioni, due ordini del giorno relativi a questo punto, poi c'è un ordine del giorno che è stato distribuito all'inizio della seduta consiliare; poi abbiamo un'interrogazione e un'interpellanza che sono rimaste dal primo punto.

Quindi iniziamo con la prima mozione presentata dal Consigliere Forti "Funzioni propositive consultive della Conferenza di area vasta". Prego ha la parola, Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io farei una proposta: dato che ci è arrivata la convocazione del prossimo Consiglio Comunale a tema sanità.

PRESIDENTE. La ritira?

EMILIA FORTI. La ritiro se mi permettete di consegnarla al prossimo Consiglio Comunale, perché sarei fuori termine per rimandarla, cioè le rimandiamo e vanno in quella discussione lì.

PRESIDENTE. Diciamo che la possiamo considerare già acquisita, l'ha già presentata, non la discute oggi, la discutiamo alla prossima seduta.

EMILIA FORTI. Questa e quella dopo, che sono lo stesso tema.

PRESIDENTE. Quindi anche la numero 2 delle mozioni la stessa cosa quindi?

EMILIA FORTI. Sì.

PRESIDENTE. Quindi queste due mozioni vengono ritirate oggi e saranno oggetto di discussione al prossimo eventuale Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, sono rinviate. Le ritira dalla discussione.

EMILIA FORTI. Sono rinviate al prossimo Consiglio. Le ritiro da questa discussione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Noi le reinseriamo come mozioni all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

EMILIA FORTI. Se durante il prossimo Consiglio Comunale c'è un dibattito sulla sanità, è sensato che le mozioni vengano votate in quella sede.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma anche se non rientrano nel dibattito, verranno.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Forti, io ho capito questo, mi dica bene se ho capito correttamente. Io ho inteso che, essendoci al prossimo Consiglio un punto all'ordine del giorno che tratta di sanità, lei ha chiesto di ritirare oggi questa mozione per comunque ridiscuterla nel prossimo Consiglio. Diciamo che abbiamo queste due mozioni che verranno inserite al prossimo Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quello lo possiamo fare, cioè il Consiglio se è d'accordo, vota per anticipare quell'argomento e, essendo

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

attinente al primo punto, di discuterlo subito. Possiamo anche votarlo adesso per definire se lo possiamo inserire immediatamente dopo il primo punto, lo facciamo se siamo tutti d'accordo.

EMILIA FORTI. Secondo me votiamo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. D'accordo, al prossimo Consiglio voteremo.

EMILIA FORTI. All'inizio del Consiglio anticipo.

PRESIDENTE. Quindi noi lo inseriamo nell'ordine del giorno, che in realtà l'abbiamo già fatto; poi voteremo l'anticipazione.

Passiamo alla mozione numero 3, sempre Consigliere Forti, "Misure per l'attuazione della strategia rifiuti zero e per il decoro urbano". Prego, ha la parola.

EMILIA FORTI. Questa mozione si ricollega all'ordinanza. Qui posso fare un po' le critiche che ho fatto anche prima: l'ordinanza sulla detenzione di alcolici in pubblico, in piazza, e comunque lontano dai locali, non è risolutiva delle problematiche legate alla movida studentesca. In qualche modo è risolutiva però dell'immondizia lasciata in piazza, e devo dare atto che effettivamente è meno, è quasi nulla, si limita alle cartacce, che comunque non sono un bello spettacolo lo stesso, questo però a fronte anche di una permanenza dei Vigili, e immagino che di fronte alla mancanza della permanenza dei Vigili gli studenti ricomincino a fare quello che facevano prima.

Tra l'altro mi sembra di aver capito che non sia stata accolta molto bene dal mondo studentesco, perché ovviamente un divieto è una modalità comunicativa, che non rientra nelle strategie comunicative, che si chiamano non violente o del consenso.

Ci sono delle forme che secondo noi sarebbe il caso di mettere in atto in questa città, che sono contemporaneamente risolutive dei problemi, ma anche educative, perché nelle parole del Sindaco prima - me l'ero segnata - parlando dell'ordinanza ha detto "questa ordinanza vuole educare". Allora, per educare non basta punire, sono un'insegnante, quindi è la mia materia in questo caso. Anche quando si parla di società civile...

Noi che proposta facciamo? Facciamo una proposta, compatibilmente alle valutazioni di spesa economica, e quindi magari non potrà essere messo nel bilancio di quest'anno, però di istituire delle apposite macchinette, che ormai ci sono in quasi tutte le città, che a fronte del conferimento di plastica e vetro, di solito si riempie una tessera, che poi è spendibile nei negozi del centro, quindi è un partenariato fra il Comune ed i locali.

Oltre ad essere un'azione non punitiva, e quindi avere un impatto differente verso le persone, crea anche azioni positive, perché se io non detengo la bottiglia in piazza, l'ordinanza mi obbliga solo a non fare qualcosa, ma non mi sprona a farne un'altra. L'incentivo, o il rinforzo si chiama, viene utilizzato, perché questo poi determina veramente un cambiamento culturale.

Con questa mozione noi vorremmo provare a tracciare insieme anche la propositiva che lei auspicava e la collaborazione, va in questa direzione, cioè tracciare buone pratiche, buone risoluzioni, che siano condivise, che non siano di scontro, quindi che mettano una fazione contro un'altra, perché mi sembra che si sia creato un po' questo.

Mi dispiace anche che sia assente il Consigliere Comunale aggiunto della componente studentesca, perché comunque le risposte non sono state positive, e questo non è buono, è un'ulteriore contrapposizione tra studenti e cittadinanza.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

E' importante studiare, pensare, fermarsi ad immaginare azioni che siano da un lato risolutive, dall'altro compatibili con la buona convivenza.

Tra parentesi, chiaramente il problema non è limitato a questo, perché con questo problema interveniamo solo sull'immondizia; è molto più ampio, ha bisogno dei diversi attori sociali, ha bisogno di una programmazione più lunga. Non sono problemi che si sono generati in una stagione, sono problemi che si sono generati in anni, non possiamo pensare di risolverli in un attimo.

Il tentativo dell'ordinanza è un po' questo: voglio essere risolutivo subito. Secondo noi può funzionare la pazienza e azioni un attimino più ponderate, che abbiano un impatto più lungimirante.

Una di queste proposte è l'installazione di queste macchinette, quindi la facciamo, è concreta. Poteva essere fatta, me ne rammarico, perché poteva essere fatta. Queste sono proposte molto specifiche, non da Consiglio Comunale, ma io mi trovo costretta a portarle nel Consiglio Comunale perché in Commissione l'argomento movida studentesca non è arrivato; noi, tra di noi, non ne abbiamo parlato, e quindi anche la collaborazione è difficile che venga fuori. Ho chiuso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Il Sindaco ha chiesto la parola.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Torniamo a parlare di questo argomento perché, giustamente, lei fa delle proposte che possono essere condivisibili, chiaramente, perché poi incentivare all'educazione di mettere nei contenitori giusti, o nella posizione giusta il rifiuto che produciamo è un tema di educazione che, come diceva giustamente lei, comporta un percorso molto lungo e molto articolato, che va nella direzione

dell'educazione familiare,
dell'educazione scolastica,
dell'educazione civica, che non viene più insegnata a scuola, fra l'altro, e questa è secondo me una mancanza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, colpa sua no. Al di là di questo, l'ordinanza io non penso sicuramente che è la risoluzione, lungi da me pensare che è la risoluzione di tutti i mali, anzi, è l'applicazione di un metodo per affrontare l'emergenza, semplicemente, non deve essere altro, tant'è che io - l'ho già detto prima - spero di poterla revocare prima possibile.

Io credo questo: in Commissione non è arrivata, io non mi ricordo chi è il Presidente della Commissione specifica... Vetri, ma credo che le Commissioni sono state nominate poche settimane fa, il problema è scoppiato in modo prorompente il mese di settembre, e non si poteva andare oltre.

Approfitto della mozione per dire che non c'era un altro modo immediato per riuscire a contrastare quello che stava avvenendo. Dopodiché credo che la fase in cui bisogna ragionare è proprio questa, però, come succede in famiglia, se un genitore sgrida un figlio perché fa una cosa che non deve fare, e l'altro genitore fa il contrario, sicuramente non è educativo. Credo che questo bisogna considerarlo, perché il riferimento è preciso, cioè qui io sono stato costretto a fare un'azione difficile, forte, alla quale speravo di avere la condivisione, ma non la condivisione piena perché questa è la risoluzione e veniva ripreso, perché un genitore che riprende l'altro su un'azione di correzione rispetto ad un figlio....

Io vi vorrei fare una domanda: voi pensate di essere un genitore di un ragazzo che viene ad Urbino a studiare, all'età appena maggiorenne, e pensa che

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

viene qui che è una città tranquilla, e poi si ritrova magari che il pronto soccorso lo chiama a casa perché suo figlio è in quelle condizioni. E io mi devo prendere la responsabilità di continuare?

Vede, io non sono convinto come lei, Consigliere Forti, che non cambia nulla, perché questa notte non è andato nessuno al pronto soccorso.

Le reazioni scomposte che ci sono state in prima battuta, è normale la reazione di chi gli viene detto “no, qui tu non puoi fare quello che vuoi, non è che puoi fare i tuoi bisogni per strada e rimanere impunito, e non succede nulla”, perché questo è avvenuto negli anni.

Io vi prego di riflettere molto su questo. Quando si parla non è che parla un amministratore, parla un Consigliere di maggioranza o di minoranza, il Sindaco, un Assessore, è come se non parlasse un altro cittadino; un altro cittadino una considerazione la può fare, un amministratore... cioè le parole hanno un peso, perché diventano riferimento su cui poi chi è contrasto si appiglia per dire “vedi, tutto sommato io non ho tutti i torti a comportarmi in quel modo”.

Io non credo, e non voglio pensare che nessuno di noi qui dentro si sogna di bere in piazza e lasciare la bottiglia lì, a prescindere dal contenitore, non contenitore, e buttare la bottiglia per terra. Non mi pare che questo sia possibile. Chi lo fa chiaramente istiga gli altri a farlo. Su questo punto non mi schiodo, perché questa è una cosa che doveva essere stroncata.

Questa azione che lei propone, che io posso condividere, però sono azioni che riguardano quel progetto complessivo, a cui mi auguro di arrivare brevemente, domani sera sarò a Montesoffio proprio alla riunione del comitato, perché mi hanno invitato, e andrò, perché ho formato un comitato per rivedere di cominciare a lavorare intorno ad un progetto di raccolta differenziata, e

questa azione si inserisce all'interno di questo progetto, che non è che dobbiamo aspettare che ce lo fa Marche Multiservizi, perché chiaramente loro hanno un'altra prospettiva più complessiva, che non va nell'interesse del cittadino e dell'educare il cittadino a fare determinate azioni.

Io credo che questa proposta che lei fa è condivisibile, però noi non possiamo procedere a pezzettini. Lei diceva, giustamente, che si vede costretta a fare questa proposta perché l'ordinanza non è venuta in Commissione, però io credo che invece lavorare dietro un progetto ed aderire a questa proposta mia, o nostra, dei Comuni, dei sette Comuni, per cominciare a percorrere quella strada.

E' venuta in Provincia - e chiudo - la proposta del progetto di ampliamento della discarica di Ca' Lucio. Io chiederò che venga dimezzata, perché noi dobbiamo costruire questo progetto di raccolta differenziata, in cui si inserisce anche questa azione eventualmente, e dobbiamo dire noi alla nostra società di servizi che cosa bisogna fare per raggiungere gli obiettivi, qual è il progetto ideale. Quindi lavoriamo per costruire un progetto complessivo, non un pezzettino alla volta.

Questa è una di quelle azioni che io condivido, però comporta un investimento, comporta il coinvolgimento di altri soggetti, che sono preposti alla gestione dei rifiuti, che non può essere votato o approvato così singolarmente, ma va inglobato in un discorso più complessivo della gestione complessiva dei rifiuti, alla quale noi non ci possiamo sottrarre, perché lo stesso argomento di prima dell'energia: la bolletta dei cittadini è aumentata del 20% perché stiamo pagando la multa, quindi è urgente questo argomento, ma non la singola azione, l'azione complessiva della gestione e del percorso dei rifiuti.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Io ritengo che non sia accoglibile, proprio perché interviene in un'attività che non compete attualmente all'Amministrazione Comunale, ma noi abbiamo delegato ad un altro soggetto esterno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, ha un po' sforato, ma l'argomento era importante, e quindi l'ho lasciata un po' fare.

Ricordo che nelle mozioni è consentito un intervento per un Consigliere per Gruppo, quindi lo dico in maniera tale che qualcuno magari...

Ho alcuni interventi. Fedrigucci intanto è il primo; poi in realtà io ho anche una prenotazione successiva di Sestili.

Prego Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Siamo entrati in questo argomento attraverso questa mozione, che noi condividiamo, nel senso trovare forme di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica per far sì di educare anche attraverso queste azioni, siamo totalmente d'accordo con la proponente.

Debbo dire, personalmente, che non disapprovo neanche comunque quello che è stato fatto attraverso l'ordinanza, perché alla fine è sotto gli occhi di tutti: è vero che magari può essere un'azione forte, ma io la approvo, nel senso che laddove comunque non ci sono altre soluzioni, personalmente ho visto anche con i miei occhi, ed è sotto gli occhi di tutti. E' ovvio che questo porta l'asticella ad un confronto che mi auguro che successivamente ci sarà in Commissione, come chiesto dalla collega, e che individua non solo l'Amministrazione Comunale in questo percorso, ma bensì altri soggetti sul territorio che comunque concorrono all'educazione di questo problema, e credo che anche l'università,

con la risposta che ha dato, debba fare un passo avanti, cioè ci debba essere anche attraverso il loro ambiente.

E' vero che oggi - lo ha spiegato Stocchi - non si può fare niente, però credo che comunque con questo non possa non andare avanti in un percorso educativo, di condivisione di questo processo. Anche i cittadini stessi, cioè io credo che i cittadini di Urbino stessi dovrebbero avere una rivalse, un orgoglio proprio nell'educare, e questo in parte manca nei confronti di alcuni, anzi, c'è quasi l'omertà. Io noto che da parte dei cittadini urbinati c'è quasi un'omertà nel dire "io non posso farmi responsabile di dire qualcosa a chi comunque lo sta facendo, lo deve fare chi...". No, invece no, credo che su questo aspetto il cittadino urbinato debba farsi portatore di educare alcuni comportamenti, e se troviamo forme di educazione, come altre città, ben vengano, cerchiamo di coinvolgere un po' tutti, e questo processo non va fermato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. In realtà ho chiesto la parola mentre il Sindaco concludeva il suo intervento, intendevo proprio dire che la mozione è difficile accoglierla, perché non è una competenza comunale quella di allestire i cassonetti. No, è una competenza di Marche Multiservizi, tra l'altro anche il Consigliere che era stato indicato dall'Amministrazione in Marche Multiservizi ha un'idea simile a questa, ma è lui deputato a rappresentarla lì, quindi che si impegna il Sindaco ad installare quando non lo può fare penso che non sia ricevibile.

Dico anche, però questo riguarda la premessa della mozione, che io non condivido troppo il principio, che sarà

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

anche oggetto di studi di psicologia, sociologia, pedagogia, però che a me mi si debba far credere che ad uno studente universitario - che quindi non è un bambino - occorra un premio o un incentivo per avere un senso civico, mi fa molta paura, perché il buon senso ed il senso civico non può essere visto in cambio di una premialità, mi sembra che sia un concetto che porti ad una deriva sinceramente non troppo nobile questo. Però questa è una mia considerazione personale relativa alla premessa.

Quanto all'impegno, mi sembra che non sia ricevibile e accoglibile.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi.

La parola al Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Condivido l'intervento del Consigliere Foschi, perché sicuramente esistono due modalità per educare e per formare: rinforzo negativo e rinforzo positivo. Siamo sicuramente certi di questa cosa, ma diciamo che laddove regole condivise di senso civico e di buon senso non vengono più rispettate, probabilmente il rinforzo negativo è fondamentale.

Posta questa condizione, e quindi ripristinate le condizioni nelle quali comuni regole condivise di cittadinanza, allora si può ripartire con un tavolo di discussione su quelle che possono essere proposte alternative per quella che viene definita la movida del giovedì sera, solo però nel momento in cui le regole sono già condivise e rispettate.

Per questo penso che la Commissione d'ora in poi si potrà occupare di queste argomentazioni, che però forse non saranno proprio pertinenti con la mozione in oggetto, nel senso che la Commissione probabilmente non si occuperà dello smaltimento dei rifiuti. Questo mi sembra abbastanza chiaro.

Per cui scinderei un po' i discorsi: la mozione potrebbe avere un senso, condiviso o meno, però probabilmente non è un'alternativa alla risoluzione dei problemi, o non è un'alternativa alla movida del giovedì sera. Da quel punto di vista sicuramente ci dobbiamo mettere attorno ad un tavolo di concertazione, noi Amministrazione, e gli altri Enti che vengono coinvolti, compresi gli studenti....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. C'è già, ma forse non funziona, o non ha funzionato, quindi da qui bisogna ripartire. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

Non ci sono interventi di altri Consiglieri di altri Gruppi. Ha chiesto la parola per la verità anche il Sindaco.

Sestili per dichiarazione di voto ha chiesto la parola? Sindaco, lei vuole intervenire prima della dichiarazione di voto, o dopo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora prima della dichiarazione di voto. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io infatti sono intervenuto prima impropriamente, perché ci doveva essere la discussione prima, però io ritengo che, proprio in questo momento, mentre c'erano gli interventi, mentre i Consiglieri parlavano, riflettevo sul fatto che proprio questa mozione, in questo momento specifico, è una contraddizione assoluta, perché se noi pensiamo di mettere delle macchinette per schiacciare il vetro quando in città, fuori dai locali pubblici di somministrazione delle bevande, non si può bere in contenitori di nessun tipo, il discorso è superfluo. Allora vuol dire che

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

comunque si può contravvenire all'ordinanza, quindi mi sembra proprio diseducativo, assolutamente contraddittorio e assolutamente improponibile.

Prima non avevo focalizzato bene la cosa, quindi questa, in questo momento specifico, è proprio una proposta che non può essere accolta, perché renderebbe nullo qualsiasi effetto positivo dell'ordinanza emessa in questi giorni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Forti, credo per una replica.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei, che ha presentato la mozione, può anche fare la replica. Quindi fa la replica ed è chiaro che l'ha presentata lei, non credo che dirà di votare contro! Lo dice nella replica, la replica è fatta apposta.

Poi ho il Consigliere Sestili per dichiarazione di voto, e anche Scalbi per dichiarazione di voto. Procediamo.

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Vorrei dire che non parliamo di bambini che dobbiamo rieducare, parliamo di società civile, e le migliori società civili, che sono quelle svedesi, la Danimarca, l'Islanda, lavorano sui rinforzi positivi, se li chiamiamo a livello educativo, quelli che si chiamano incentivi.

L'incentivo negativo non esiste, il rinforzo negativo non esiste. Esiste la legge, e la legge si fa rispettare. Qui non si è fatta rispettare la legge fino ad adesso, perché l'ordinanza aggiunge qualcosa di ulteriormente restrittivo di fronte ad una legge che già esiste, che vieta di lasciare le bottiglie abbandonate sui gradini, che vieta di andare in giro ubriachi, che vieta di fare confusione, e se noi abbiamo le Forze dell'Ordine che sono in grado di

garantire e di fare la multa a chi ha la bottiglia in mano, dobbiamo avere le Forze dell'Ordine che sono in grado anche di fare la multa a chi abbandona la bottiglia sul gradino; mentre l'ordinanza restrittiva crea un clima di contrapposizione tra l'Amministrazione ed i cittadini da una parte, e gli studenti dall'altra parte.

Il rinforzo positivo, così come l'abbiamo chiamato, instaura azioni positive, incentiva azioni positive, per tutto il resto c'è la legge, che già esiste.

Perché c'è l'ordinanza? Perché siamo in emergenza. Io non vorrei sentire il nostro Sindaco dire "ci siamo trovati a settembre". Ne abbiamo parlato tutta la campagna elettorale della movida studentesca, non ci siamo trovati a settembre! Sapevamo che ad ottobre, con il rientro degli studenti, questo sarebbe successo.

Quello che non è secondo me è accettabile che ci si trovi a ottobre, quando si è amministratori da giugno, a trattare un argomento in fase di emergenza. Se ne parlava prima, se ne discuteva prima, si adottavano soluzioni prima.

Questa soluzione che io propongo non va nella direzione della risoluzione dei problemi della movida, mi è chiarissimo, è stato uno spunto, ma in più tocca anche un altro argomento, che infatti il Sindaco ha toccato. Io anche di queste fantastiche misure per la raccolta differenziata, di cui parliamo da tutti i Consigli Comunali, non ho visto traccia ancora, e mi sembra che sia passato abbastanza tempo. Siccome non vedo strade tracciate davanti a me concrete, allora propongo piccole mozioni, che sono dei passettini, una piccola scala che ci porta da qualche parte, perché comunque questa mozione, seppure è una cosa molto specifica, ha in sé una sua motivazione che si esaurisce al suo interno, perché da un lato intacca la

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

raccolta differenziata, dall'altro lato il decoro urbano.

Non è vero che il Sindaco non può fare una cosa del genere, che la deve fare Marche Multiservizi, perché la raccolta delle macchinette comunque è di Marche Multiservizi, perché lo smaltimento è di Marche Multiservizi, ma installare la macchinetta di raccolta è nelle facoltà del Sindaco, è nelle facoltà della Giunta, non è vero che non lo è.

Comunque il voto favorevole a questa mozione ci inistraderebbe in una direzione di analisi della situazione secondo me differente da quella dell'emergenza e della risoluzione forte che vuole trovare delle risposte adesso, e invece inistraderebbe un percorso, perché - ribadisco - è quello che bisognerebbe intraprendere, e non lo sto vedendo. Chiudo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

La parola al Capogruppo Sestili per dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Quanti minuti? Due?

PRESIDENTE. Tre minuti.

PIERO SESTILI. Noi siamo a favore di questa mozione, però vorrei anche commentare il perché, e comincio da quella annotazione sul rinforzo positivo o negativo. Ricordiamoci che il rinforzo positivo è causa di euforia; il rinforzo negativo è causa di depressione. Quindi potenziare il rinforzo negativo anche nelle collettività non è mai un traguardo, tanto che...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, è sempre così. Adesso non dobbiamo fare una lezione,

però il rinforzo positivo è euforizzante, negativo è causa di depressione.

A parte questo, il concetto che volevo mettere in evidenza è duplice: intanto sono d'accordo che questo sarebbe un piccolo intervento che non ha nessuna finalità risolutiva, però, giustamente, sono dell'idea anch'io che piccoli passi si possono fare, e se uno coglie lo spirito, Sindaco, può anche dire "guarda, non ci troviamo d'accordo nella forma in cui è presentata, perché non siamo noi titolari di questo tipo di interventi, quanto Marche Multiservizi, comunque accettiamo l'idea in qualche maniera di porre in atto un elemento utile alla risoluzione del problema, emendiamola, cambiamola, però rendiamola operativa".

Sempre tornando al rinforzo negativo, e qua voglio dire perché è depressivo il rinforzo negativo, è depressivo quanto più è frequente, cioè il perdurare del forzo negativo è depressivo. Allora se Lei mi dice che questa mozione va nel senso contrario all'ordinanza, che io ho approvato nel suo senso, perché l'ho messo anche per iscritto nella stampa, dopo aver riconsultato il mio segretario, che si trova d'accordo, ed ha anche dichiarato alla stampa che era stata un'esagerazione della stampa, perché la sua voleva essere una battuta. Quindi noi non siamo contrari alla modalità operativa, anche perché Lei ha tutta l'autorità, la consapevolezza, la coscienza ed il potere di far quel tipo di azioni. Però se Lei mi dice che questa mozione va nel senso contrario dell'ordinanza, qua mi viene da pensare: questa ordinanza per quanti anni dovrà avere effetto?

Urbino diventa una città dove non si consuma più a vita?! Io la vedo come un'ordinanza temporanea, per cui speriamo che sia temporanea, nel frattempo magari accettiamo l'idea che un piccolo correttivo lo mettiamo in cantiere; poi, se non ci riusciamo, mica succede niente, perché tante cose sono state dette e

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

non fatte, sono il primo a dirlo, quindi non è che se non fate qualcosa diventate i colpevoli biblici di qualche peccato capitale. Per carità del cielo, però è una questione di disponibilità d'anima.

L'ultima annotazione che faccio è che secondo me questa mozione non è piaciuta, perché c'è un termine che oggettivamente io avrei chiesto di togliere, fossi stato nella maggioranza, quel "grossolanamente", ad un certo punto si dice, quindi può darsi che la posizione è pregiudiziale.

Si chiede di togliere "grossolanamente", perché è implicita un giudizio negativo su quanto avete fatto. Basta chiedere di toglierlo, ma non vi stupite se delle volte dall'opposizione vengono delle considerazioni negative, perché è il gioco delle parti, è il gioco della democrazia. E' un'annotazione complessiva. E se questo tipo di atteggiamento comunque dovesse perdurare, nel senso che non si accettano neanche le minime critiche, io propongo una cosa, la proporrà anche Emilia Forti: uno dei prossimi Consigli Comunali o veniamo e stiamo sempre zitti, o non veniamo per niente, così vediamo com'è bello un Consiglio Comunale dove c'è solo la maggioranza!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' una considerazione mia, Elisabetta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma perché dopo le sette e mezza io e la Foschi dobbiamo avere sempre un battibecco di questo tipo?

Scusate, per favore, siamo stati abbastanza ordinati finora, cerchiamo di mantenere lo stesso... Io voglio dire semplicemente che delle volte ho l'impressione che delle vostre prese di

posizione siano perché c'è una reazione pregiudizievole ad un modo di contestare, che può essere anche eccessivo. Non è che voglio dire che è sempre così, la butto lì come considerazione.

Io avrei accolto lo spirito della mozione, e noi votiamo a favore. Dopodichè liberi di fare qualunque cosa. Era solo un ragionamento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

La parola al Consigliere Scalbi per dichiarazione di voto.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto spendere una parola a favore del Sindaco, e vorrei sottolineare che comunque questa ordinanza è stata emessa dopo una situazione di emergenza.

Io non so se voi vi siete mai trovati in piazza dopo le due di notte il giovedì sera. Io sinceramente più di una volta mi ci sono trovata, da anni penso, ma come in questo ultimo periodo forse non mi era mai capitato, perché vi assicuro che in piazza dall'una di notte alle tre della mattina - questo era un orario in cui sono capitata io una serata - volano veramente bottiglie di vetro, e sono pericolosissime. Oltretutto ho visto fare anche altre scene, vedere proprio studenti fare atti osceni in luogo pubblico, che vanno oltre a quello che è il problema del vetro. Quindi penso che sia una cosa che doveva in qualche modo essere fermata nell'istante.

L'altra cosa che volevo dire, noi parliamo di rinforzo positivo, ma che rinforzo positivo è, mi chiedo, Consigliere Forti, installare o allestire dei cassonetti, rilasciando buoni spendibili nei locali del centro? Soprattutto nei bar! Cioè è stimolo agli studenti a fare cosa? A bere?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

LAURA SCALBI. Esatto. Io non lo vedo come un rinforzo positivo. Primo.

Seconda cosa, quando parliamo, ma siamo sicuri che poi gli studenti alla sera, alle due o alle tre di notte, prendono le bottiglie e le vanno a gettare dentro le pattumiere, oppure magari portano la mattina quelle che hanno depositato durante la cena? Perché poi cambia, perché poi il problema rimane comunque di notte. Questo mi chiedo.

Intervento fuori microfono non udibile.

LAURA SCALBI. L'ordinanza non è vita naturale durante, perché è scritto anche sui giornali che è momentanea.

PRESIDENTE. Grazie. Non facciamo dibattiti di questo tipo.

Io ho il Sindaco, ma ho prima Sirotti per dichiarazione di voto.

MASSIMILIANO SIROTTI. Sono dichiarazioni di voto, lei ha fatto un intervento all'interno della mozione, questo è per la dichiarazione di voto, giustamente, come dice il Presidente.

Io voglio dire questo: il discorso sappiamo quant'è complesso, quant'è delicato, le problematiche che ci sono dietro questo tema, le difficoltà che ci sono anche ad affrontarlo, perché è chiaro, è vero che c'erano delle regole che imponevano dei comportamenti già in precedenza, sono state dette tante belle cose, e tante cose anche condivisibili, anche cose che sono state dette dall'opposizione, dal Movimento 5 Stelle, però voglio mettere in risalto anche quello che è stato detto in precedenza, e non era in questo punto, ma al punto precedente dal Sindaco, sul fatto che lunedì, appena si insedia il nuovo Rettore, si aprirà un dialogo con il Rettore, per coinvolgere poi tutte le associazioni studentesche ed i rappresentanti degli studenti nei vari organi, perché con gli studenti bisogna

dialogare, su questo non ci sono discussioni, da questo punto di vista qua bisogna essere chiari, è inutile.

Con loro va aperto un dialogo, bisogna confrontarsi, e bisogna cercare di far capire chiaramente la problematica se ancora loro non hanno chiaro la situazione.

Sta di fatto che, però, se quelle regole già precedentemente non c'erano e non venivano rispettate, è giusto adesso alzare il tiro e ripartire in un modo diverso, però di pari passo deve andare il dialogo con le associazioni studentesche e con gli studenti.

Per quello che riguarda la mozione, ripeto, ci sono tante cose condivisibili, ma così come è stata presentata - e noi è su questo che ci dobbiamo attenere - non è votabile, secondo me, anche perché ci sono delle cose che non sono di competenza del Comune in questo caso.

Il discorso è complesso, tante cose condivisibili, ma così com'è, e io ho preso anche posizione sulla stampa su queste cose, le ho ripetute anche questa sera, però così com'è credo che non sia votabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti.

*(Escono i Consiglieri Vittoria e Paganelli)
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Abbiamo concluso gli interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non c'è l'emendamento. Che emendamento vuole presentare?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Allora direi che il dibattito c'è stato ed è stato ampio, quindi il Sindaco si è già espresso in precedenza.

C'è stata la dichiarazione di voto, metto in votazione la mozione che è stata presentata.

*Il Consiglio non approva con
4 voti favorevoli,
8 contrari
e 1 astenuto (Ubaldi)*

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno. Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare PD relativo alla rimozione delle gru installate presso il complesso di Santa Lucia.

Chi presenta? Consigliere Sestili ha la parola.

PIERO SESTILI. Io sono frustrato nella presentazione di questo ordine del giorno, perché lo ponevo all'Assessore Sgarbi, che sapevo essere in Urbino oggi, invece non è venuto. Ero convinto che ci fosse, perché ero sicuro che l'oggetto dell'ordine del giorno l'avrebbe interessato, semplicemente perché - poi mi risponderete - io non ho capito come mai (e da lì mi è venuta la curiosità e l'associazione di porre a Sgarbi l'impegno per questo ordine del giorno), e non è colpa di nessuno, Santa Lucia è stato consegnato l'8 di maggio, ora siamo a novembre sostanzialmente, sono passati quattro mesi dalla consegna del cantiere, e ancora sono installate quelle gru enormi, che gravano su quella struttura, quasi rimarcando che non è ancora finita, o è un qualcosa di provvisorio.

Peraltro, siccome il tema ancora continua ad essere quello di "Santa Lucia è bello - è brutto", c'è chi dice che è bello, c'è chi dice che è brutto, ma tra coloro che dicevano che è brutto c'era proprio l'Assessore Sgarbi, che non entro nel merito delle considerazioni estetiche, perché de gustibus non disputandum est,

però quello che volevo dire è che se poi al brutto aggiungiamo il brutto diventa tutto orribile. Siccome lui ha dichiarato nel suo mandato assessorile di volersi occupare di bellezza, secondo me dovrebbe impegnarsi da subito per chiedere la rimozione delle gru.

Io non lo so, quindi l'ignoranza in qualche maniera può essere una scusante: se non ci sono motivi tecnici o giuridici perché le gru debbano ancora rimanere lì installate, io mi muoverei, come Amministrazione, da subito per chiedere all'impresa di rimuoverle, se non servono più, o se non c'è qualche motivo particolare per cui devono rimanere.

Adesso non so chi mi risponderà, il Sindaco che continua a vicariare chi è assente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Dico anche che è frustrante, perché io ho capelli grigi come l'Assessore Sgarbi, lo seguivo da quando anche lui li aveva neri, nella occasioni di ingaggiare con lui una disputa di questo tipo mi solletica, però non riesco mai a farlo, non so quando riuscirò a farlo. Una volta che viene, invitatemi, magari anche in una riunione. Era solo una battuta.

*(Rientra il Consigliere Vittoria:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili, anche per le battute spiritose, che a quest'ora forse servono.

Il Sindaco per la risposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho nessun'altra richiesta.

Il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Rispetto a questo tema dello smontaggio

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

delle gru, Sestili, lei mi provoca, perché lei dice sempre che non devo fare riferimento all'Amministrazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il primo giorno che mi sono insediato, nel primo incontro la settimana stessa ho detto: "Dottori, fammi la cortesia, smonta subito le gru". "Ah, ma non le possiamo smontare, mica abbiamo finito lì i lavori!".

Il problema è che la vostra Amministrazione ha firmato il contratto... La vostra, perché chi l'ha fatta? Non è che l'ho fatta io! Lei era Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se mi fate rispondere, per favore, perché io sono stanco a sentire educatamente, e siccome questa mattina abbiamo avuto una riunione a Urbino Servizi proprio sul tema della manutenzione dei millesimi, delle spese condominiali, e ho detto ad Urbino Servizi "non pagate nessun costo, perché l'opera non è finita". Infatti Dottori mi ha detto che tutto il rinfianco della struttura deve essere ancora fatto, ci sono ancora alcuni lavori di rifinitura da rifinire e, purtroppo, è stato firmato il contratto di passaggio di proprietà, quindi la consegna dell'immobile non ancora finito. Questa è una cosa grave, non è che è una cosa così.

Voi fate delle domande su delle cose che non avete fatto. Siccome l'8 maggio c'erano le elezioni e doveva essere aperta la struttura, allora avete forzato la mano per aprire la struttura quando ancora non era finita, anche al limite della legalità, perché una struttura non finita non può essere neanche oggetto di utilizzo.

Fra l'altro io ho detto a Dottori: "Guarda, la devi smontare". "Adesso io

devo finire la struttura, devo finire il rinfianco, devo finire le opere", che è visibile a tutti che non sono finite, perché i rinfianchi non sono stati fatti. Fra l'altro ci sono le infiltrazioni di acqua già all'interno della struttura, e quindi ho detto questa mattina ad Urbino Servizi, al Presidente e al dirigente pro-tempore, perché c'è una responsabilità chiara anche in queste cose, perché comunque tu accetti di prendere in carico una struttura che ancora ha le gru montate, e quindi io faccio fatica a capire come voi fate a fare certe domande.

Mi scusi, Consigliere Sestili, Capogruppo, ma lei era Capogruppo della maggioranza, non è che era qualcun altro! E la sua collega era Assessore in questo Comune, e mi viene a fare la domanda perché non hanno smontato la gru? Si informi prima di fare le domande!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, gliel'ho data io. Fortuna che lei ha il Sindaco ideale che le dà le informazioni, perché se no era rovinato!

Nonostante questo, al di là di tutte le battute che possiamo fare, è nostro impegno, è già stato chiesto a Dottori, è stato già chiesto di finire l'opera immediatamente. Ho chiesto di rimuovere il cantiere al Sasso, perché quello il Consigliere non l'ha visto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io E' da adesso che l'ho chiesta, l'ho chiesta dal primo giorno che mi sono insediato: "Devi rimuovere il cantiere". "Ma siccome Santa Lucia non è finita - perché di fatto non è finita - allora io non rimuovo il cantiere". Adesso vediamo di passare alle maniere forti, però c'è un'inadempienza ben precisa di chi ha governato, perché con la fretta di aprire,

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

senza un cartello di indicazione per il parcheggio, senza nulla di nulla.

Scusi, io dopo mi altero, però lei le cerca le questioni! Andiamo su un profilo collaborativo, se è possibile, perché comunque le responsabilità di queste opere, purtroppo, non è che sono di questa Amministrazione.

Stiamo lavorando, e ho detto in premessa del Consiglio, in prima battuta di questo Consiglio, che stiamo facendo delle azioni anche costose per cercare di educare le persone ad usare i parcheggi con costi che sono minimali, che non è che sicuramente con gli abbonamenti che abbiamo, al costo che abbiamo portato, ci servono per coprire i costi, perché non ci servono, però ci servono solo per cercare, e lei prima ha fatto un'altra mozione perché i Vigili non fanno la multa in una determinata curva, che non mi ricordo dove: c'è scritto chiaramente che c'è un divieto, non è detto che tutti i giorni i Vigili devono massacrare, o sono lì tutti i giorni, ma è chiaro che quando ci passano, se lei ha messo la macchina in divieto, la multa la prende.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non lo so, questa è una rilevazione sua.

Però, ritornando al discorso delle gru, io ho detto già di fare un incontro, ma ne ho fatti diversi proprio specifici per chiedere questa rimozione del cantiere, delle gru e non solo delle gru, ma lui mi ha indicato che il cantiere non è finito.

Fra l'altro lei capisce che anche per una persona che non è un tecnico rinfiancare la costruzione non si arriva se non c'è la gru, e questo è un discorso tecnico da cui non si può prescindere, perché la terra da riportare nel fianco della struttura se non c'è la gru montata non si riesce a realizzare.

Io mi scuso se sono un po' alterato, però trovarmi con queste problematiche,

con Torelli Dottori che viene con l'Avvocato un giorno sì e un giorno no, però dopo va via subito, perché con me non attacca, perché quando mi ha detto che io non potevo fare le fermate al Mercatale, ho detto: "Io con i miei autobus mi fermo dove mi pare; se Pesaro decido di fare dieci fermate, faccio dieci fermate". Poi alla fine abbiamo l'obbligo di andare al terminal, però, purtroppo, non è che possiamo massacrare una parte della città per favorire un'altra parte.

Sono problematiche serie che stiamo cercando di affrontare, però, mi consenta, non è facile.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho altri interventi, quindi può intervenire il Consigliere Sestili per replicare, cinque minuti.

PIERO SESTILI. Guardi, io le questioni le cerco e le trovo, perché io voglio ripetere cento volte, e lo voglio ridire la centunesima: quando io pongo delle questioni, io non ho la necessità di andare a verificare chi le ha fatte o chi non le ha fatte, Sindaco.

Allora ripetiamo: cronologicamente io sono diventato Capogruppo dall'ottobre 2013, quindi ho poco più di un anno di esperienza. Io lo dico perché Lei mi ha fatto una serie di valutazioni, quindi io sfido, ad esempio, il Capogruppo Sirotti o la Capogruppo Vittoria a dirmi cosa ha fatto il mese scorso la Giunta, ad esempio, quali sono state le determinazioni della delibera di Giunta, perché comunque c'è un rapporto fiduciario, e poi ai Capigruppo gli arrivano a casa, però uno non è che si sta a guardare praticamente tutto, e comunque in ogni caso c'è un atteggiamento fiduciario nei confronti della propria maggioranza, quindi molte cose sfuggono.

Comunque le assicuro che se fossi stato io nelle disponibilità esecutive

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

probabilmente avrei fatto delle valutazioni tipo le sue, quindi quando pongo delle domande Lei dovrebbe apprezzare, invece, il fatto che in qualche maniera c'è l'onestà intellettuale di non andare a vedere "questo posso chiederlo e quest'altro no". Io lo chiedo lo stesso.

Io in fondo le chiedevo solo una cosa, veramente la chiedevo all'Assessore Sgarbi, poi Lei è andato su un aspetto tecnico che ha la sua prevalenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, però Sgarbi non c'era; avrebbe lui probabilmente detto "sì, mi impegno", a prescindere dagli aspetti tecnici, che capisco, e tutto quanto.

Ripeto: quando poi si va a dire "voi mi venite a chiedere", io non mi sento voi, io mi sento noi adesso, nel 2014, rappresentante di un Gruppo Consiliare, e soprattutto di un partito che è rinnovato all'80%, quindi io parlo con i piedi ben saldi nel presente, e non nel passato.

Se Lei mi dice "lei mi viene a dire quando voi...", io sa cosa le vengo a dire? Io le vengo a dire che in questo periodo ogni tanto, per curiosità, mi vado a leggere gli interventi dei Consigli Comunali che vanno dal 2004 fino al 2012 inoltrato. E sa perché lo faccio? Anzi, 2013 inoltrato. Lo faccio perché io sulla questione di Santa Lucia, e su molte altre, voglio vederci chiaro, perché fino al 2009 io ho seguito le vicende da semplice cittadino, leggendo qualche volta Il Carlino, e ricordo dei peana, delle chiamate alle armi di qualcuno che diceva "sì, Sindaco, la votiamo". Anzi, nella legislazione addirittura precedente, qualcuno che diceva "sì, io la voto, però, mi raccomando, basta che si vada avanti, perché la città ha bisogno di questa cosa, e se non mi garantisci che si va io non voto".

Se vogliamo andare indietro, a Urbino c'è un detto, che lo dico, anche se immagino che i trascrittori me ne vorranno, che dice..... *segue intercalare dialettale.....* E' un ulteriore invito a non girare il coltello nella piaga, anche perché Santa Lucia viene cantierato con un Assessore che attualmente è Vice Sindaco, allora Lei non può venire a dire a me che io certe domande io non posso farle, perché io non voglio scoprire un vulnus, non voglio dire che voi state sbagliando. Io tra l'altro non l'ho scritto neanche nella stampa: io nella stampa volutamente ho trascurato di dire delle cose, perché non voglio farne oggetto di polemica.

Può anche darsi che la cosa vi fosse sfuggita, perché tra le tante cose che ci sono da fare in un'Amministrazione, delle volte magari qualcosa sfugge, possono sfuggire anche delle gru.

Ma, viva Dio, quando Sgarbi è arrivato qua per le elezioni diceva "qui è una cosa che non tollero". Porca miseria, aveva fatto per dieci anni il Presidente dell'Accademia, da dove passava? Non aveva mai visto che c'era un cantiere grande come tutto il mondo? Lo sterro più grande della Provincia, e si accorge dopo? Quindi può darsi che qualcuno non si accorga che ci sono le gru!

Io per quello lo dicevo, non c'era mica niente di polemico, tant'è che se andate a leggere i giornali su alcuni argomenti, e per fortuna di un altro parleremo dopo, non ho voluto dare un tono politico, né farne motivo di querelle o di contrasto; semplicemente volevo chiedere, e Lei mi ha risposto, e ha aggiunto molte altre cose, che secondo me sono del tutto superflue. E ribadisco: evitiamo queste cose superflue. E qui finisco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Non ci sono altri interventi. Se mi consentite, proprio dieci secondi per dire

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

una cosa, che ovviamente ha una qualche attinenza con l'argomento, ma la sottopongo direttamente anche al sindaco.

Nell'intervento di Santa Lucia, di fronte alla porta di Santa Lucia è stato installato un lampione che interferisce come visuale esattamente con la porta di Santa Lucia, cioè salendo da Via Mazzini noi vediamo la porta di Santa Lucia con un lampione dell'illuminazione in mezzo. Io chiederei che quel lampione possa essere spostato di qualche metro, o che venga tolto. So che c'era già stata una sollecitazione, però lo volevo dire. Questa è una cosa secondo me utile da fare.

Per le gru la risposta è quella che è stata, Consigliere Sestili.

Mettiamo in votazione questo ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con
4 voti favorevoli,
e 10 contrari.*

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, non siamo contrari a togliere le gru: le gru non si possono togliere perché ancora i lavori non sono finiti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Immediatamente tolte. C'è il cantiere, cosa vuol dire prontamente tolte?

Passiamo all'ordine del giorno n. 2, "Tavolo di consultazione università Comune ERSU studenti", presentato dal gruppo del PD. Chi lo presenta?

Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Anche qua è inutile che stia a parlarne tanto. Mi sembra tra l'altro che qualcuno della maggioranza già sia andato sul tema, in particolare il Capogruppo Sirotti in una sua

dichiarazione alla stampa ha auspicato che iniziasse un dialogo fra le parti.

Siccome il dialogo fra le parti era stato di fatto istituito con il tavolo di consultazione tra università, studenti, ERSU e Comune, tavolo che, sì, se vogliamo dire la verità non è che abbia prodotto chissà quali risultati, c'era anche l'Assessore Ciampi, però era un punto di partenza per un dialogo che avrebbe potuto essere utile, e che adesso ritengo possa esserlo, perché potrebbe immediatamente entrare nel vivo della questione dei giovedì notte della movida notturna, cercando di mettere a confronto le parti, ma soprattutto, siccome è un dialogo da recuperare e da ricominciare, lo si può iniziare benissimo adesso perché, come scrivevo sul giornale, abbiamo un nuovo Sindaco, un nuovo dirigente dell'ERSU, un nuovo Rettore e un nuovo Consiglio degli Studenti, con un suo nuovo Presidente, quindi avremo quattro figure altamente rappresentative, oltre ai membri che prevedeva quel tavolo, che potrebbero da subito riniziare un dialogo.

Per cui io chiedo al Sindaco di provvedere quanto prima a restituire quella Commissione, quel tavolo di confronto, che va nella direzione in qualche modo di cercare di avviare un dialogo fra le parti, perché poi non dimentichiamoci che le ordinanze sono molto utili ed erano doverose, ma colpiscono tutti, anche coloro che, come ricordava lei, svolgono una vita tranquilla, non sono di nocumento a nessuno, e quindi è ben che, a tutela di queste persone, si inizi un dialogo dal quale capire cosa va fatto.

Degli elementi erano emersi già nei tavoli di consultazione ed in altre sedi, utili a fare una strategia di medio termine, differente da quella del breve termine, sulla quale non ho nulla da eccepire, però secondo me sarebbe una cosa utile. E quella, sì, purtroppo l'avevamo fatta noi,

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

quindi la colpa era stata la nostra, non so se la considerate una colpa o un merito.

Scherzi a parte, credo che dovremmo trovarci tutti d'accordo sul fatto che questo tavolo andrebbe ricostituito secondo le modalità previste dal suo precedente ordinamento, quindi io chiedo a tutti i Gruppi Consiliari di sottoscriverlo, ed il Sindaco proceda appunto ad istituire e poi a convocare questo tavolo. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho interventi di altri Consiglieri.

Ha chiesto la parola l'Assessore Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Capogruppo Sestili, vorrei un'informazione, per favore. In questo ordine del giorno c'è scritto "firmato Federico Scaramucci, Brunella Calcagnini, Gian Franco Fedrigucci, Maria Clara Muci, Piero Sestili, Consiglieri Comunali Gruppo PD". Poi c'è la sua firma. Vorrei chiederle: è presentato da tutti questi Consiglieri, o solo da lei?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. E allora anche quello precedente sulla gru era firmato anche dall'Assessore Maria Clara Muci, che non poteva non sapere, essendo in Giunta. Se lei, quale Consigliere poteva, ed io non credo....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Mi pare di aver capito che il Capogruppo abbia detto "io faccio un'interrogazione perché posso non sapere". ma siccome c'è la firma dell'Assessore, allora penso che l'Assessore, prima di firmare, avrebbe almeno dovuto dire se è o non è a conoscenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, non mi interrompa. C'è la sua firma. Io ho fatto la domanda per questo, per sapere di chi è la firma. Quindi in merito a questo, e anche su quello precedente faccio notar che c'è la firma dell'ex Assessore Maria Clara Muci, che secondo me, quale Assessore, doveva essere informata che i lavori non erano terminati. Siccome è Capogruppo, e già non deve avvenire, poteva essere non informato, l'Assessore no, oltre che Assessore al Bilancio.

Detto questo, il tavolo di consultazione. Premesso che io penso che tutti siamo molto favorevoli, perché la situazione in cui ci troviamo, perché ho sentito molti discorsi, ma la situazione in cui ci troviamo è veramente deleteria, perché non c'è la movida del giovedì, c'è il lunedì, il martedì, il mercoledì, e così via.

Secondo me da una parte diciamo di non creare il dualismo con gli studenti, ma poi si dice "perché vengono da fuori", ma poi diciamo sempre e solo gli studenti. Quindi chi è che crea questi problemi? Sono gli altri o sono gli studenti? Quindi ci dobbiamo anche qui chiarire. Allora diciamo che sono gli studenti, sono quelli che vengono da fuori e i figli nostri, sono tutti quanto. Quindi il ragionamento vale per tutti quanti.

Per quanto riguarda il tavolo di consultazione, lei si ricorda che quando fu istituita la prima riunione io feci notare che, così come era formulato, saremmo arrivati a risultati zero. Lei, e anche l'ex Capogruppo Ruggeri, mi riprendeste per dire che non era vero che avremmo fatto mirabilia del tavolo di consultazione studenti, università, ERSU, Comune, eccetera, tanto è vero che è fallito completamente.

Io sono contenta che lei chiede la riconvocazione di questo tavolo, però dovrebbe dire anche "quella volta avevi

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

previsto giusto”. Non l’abbiamo saputo far funzionare, quindi adoperiamoci....

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, però posso intervenire,

PRESIDENTE. L’Assessore può intervenire.

LUCIA CIAMPI. Posso intervenire, e vi dispiace quando vi viene detta la verità!

Quindi adoperiamoci perché questo tavolo di consultazione, necessario, funzioni.

Io posso intervenire. Non posso votare, ma posso intervenire. Voi non potete zittire tutti quanti qui!

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Cosa non capisce? Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Certamente.

LUCIA CIAMPI. E allora Lei deve zittire il Capogruppo PD, il quale dice cose false, per cui...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Non è vero, se posso intervenire....

PRESIDENTE. Scusate....

LUCIA CIAMPI. Posso intervenire. Non posso votare, ma non mi pare che io abbia votato; però, quale Assessore all’Istruzione, posso anche esprimere un parere su questo ordine del giorno, dicendo che lo ritengo valido e da votare, poiché un tavolo di consultazione con tutti si rende necessario.

Ma che c’è da ridere?

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Ma chi l’ha detto?! Perché voi non ascoltate, voi avete una forma di autismo: vi ascoltate solo da soli. Questo è il vostro problema.

Quindi concludo qui. Io penso che l’unica cosa che ci dobbiamo proporre è di farlo funzionare, perché quello istituito da loro non ha funzionato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci, per che cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quindi chiede di intervenire per fatto personale? Chiariamo le ragioni dell’intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo stabilire qual è il fatto personale, non è che uno dice “intervengo per fatto personale”. E’ stata offesa nella sua dignità dall’intervento dell’Assessore? E’ stata detta dall’Assessore una cosa falsa? No.

Ci devono essere dei motivi per dire “fatto personale”. Se lei me lo spiega... Io non dico sì o no. Lei lo chiede per fatto personale? Allora lei dice “l’Assessore mi ha messo in bocca cose che non ho detto”, allora è chiaro che questo lei può precisare; oppure l’ha offesa, oppure altre cose analoghe, altrimenti il fatto personale non sussiste.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Cerchiamo di essere ordinati. A me sembra che la motivazione

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

da lei addotta non sia una motivazione sostenibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho detto che la motivazione....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, ho già detto che la motivazione che lei ha addotto non mi sembra pertinente alla sua richiesta, quindi non le consento di intervenire per fatto personale.

Ci sono altri interventi?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma secondo lei! Abbia pazienza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ascolti, ascolti.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, ascolti. Io ho già assunto una decisione analoga per la prima volta addirittura nei confronti di un Consigliere della maggioranza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Infatti, ho lo stesso atteggiamento. Aveva chiesto per fatto personale, ho chiesto qual era la ragione, e non ho ritenuto che quella ragione fosse sufficiente....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Poi glielo spiega in separata sede.

Non ho altri interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, prego.

PIERO SESTILI. A parte che a suo tempo veniva richiesta unanimità all'istituzione di questa Commissione, ma io non credo - poi vediamo il voto - che verrà bocciata, non lo so, magari viene bocciata, il ché mi sembrerebbe strano, e andrebbe contro l'espressione di alcune persone della maggioranza, però consentitemi di dire una cosa, cioè io ho fatto un ordine del giorno, adesso posso capire che c'è il simbolo del PD, togliamolo, lo cancelliamo, togliamo anche i proponenti, riproponiamo tutti come Consiglio Comunale tutti insieme, perché a me sta più a cuore che si apra quel tavolo, piuttosto che non venga aperto. Perché state ridendo? Vedo che state ridendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, aspettate, fatemi finire, ridete sempre! Io ed Elisabetta bisogna che ci prendiamo delle pause verso le otto e mezza - le nove.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, però io voglio dire una cosa, infatti non è riferito ai Consiglieri, però permettetemi di dire: facciamo un ordine del giorno senza polemiche, perché non ho fatto nessuna polemica; addirittura io stesso ho detto "non ha funzionato come ci si auspicava". Allora che bisogno c'era, Assessore, di rifare di nuovo tutto il pistolotto, che non funzionava, che Lei aveva detto che non andava bene, e riprendere ancora quella di prima, puntualizzare che chi non poteva non sapere allora non doveva firmare? Ma perché provocare?

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Io non caspico questo intento provocatorio, su dei temi sui quali mi sembra... che poi c'è anche un po' di pubblico, poi risentiremo anche le registrazioni. Perché aggiungere polemica, quando siete voi a dire che non dobbiamo metterci polemica?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Continuo a dirlo, sì. Adesso mi risentirò tutta la registrazione per vedere quante volte ci avete detto di essere aggressivi, o non so cosa, adesso me lo risento.

Qui mi sembra che sia una cosa che interessa a tutti. Ripeto: togliamo il simbolo PD dall'ordine del giorno, facciamolo comune, cancelliamo tutto, togliamo i nomi di tutti e li rimettiamo, però l'intento è quello di fare questo benedetto tavolo. Dopodichè, piaccia o non piaccia all'Assessore, è il Consiglio che decide e dibatte, è quello che mi fa strano. Perché un Assessore deve indirizzare un dibattito politico, che è funzione precipua del Consiglio?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ne ha parlato solo Lei! Magari qualcuno aveva anche piacere di intervenire, ma evidentemente li ha inibiti, perché credo che una dichiarazione come la sua abbia un po' messo in difficoltà la sua maggioranza, perché a quel punto che dico? Sto da una parte, sto dall'altra? Me ne sto zitto, e poi alla fine voto.

Lei - e lo dico a favore di tutti i Consiglieri - ha a pieno titolo parlato, preso la parola, per carità del cielo, però ha espresso delle cose che.... Io mi sarei aspettato da Lei un intervento più tecnico, e non polemico. Invece Lei ha fatto un intervento polemico, ed invito il Presidente a valutare anche la qualità e la sostanza di quello che viene detto. Lei

gestisce il Consiglio Comunale, deve avere a cuore l'indipendenza ed anche il tempo dei singoli Consiglieri, perché questo è il Consiglio Comunale, non è una propaggine di Giunta, è un Consiglio Comunale.

Ovviamente voto contro! No, scherzo, voto a favore, con tutto il Gruppo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, per favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Cerchiamo di aiutarci per uno svolgimento corretto.

Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti. Prego Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Aspettavo che si calmasse un po' l'ambiente, visto che si è scaldato a dovere, adesso bisogna fermare la temperatura!

Volevo sol dire che, a parte che noi, come Gruppo, voteremo a favore, quindi non è quello il problema. Il problema è che quello che è stato messo in evidenza effettivamente è vero. Io mi ricordo che quando ero già qui Consigliere Comunale dal 2004 al 2009, già quella volta fu istituito questo tavolo, e non funzionò mai.

Io adesso mi auguro che, siccome le cose sono cambiate da questa legislatura, questo tavolo adesso inizi a funzionare, quindi noi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere Sirotti.

Sindaco, cosa vuole?

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Può intervenire un Assessore o il Sindaco. Credo che plachiamo gli animi, e credo di no.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, un intervento o dell'Assessore o del Sindaco, basta.

Quando diventate troppo indisciplinati, poi io divento più rigido. Se siete più ordinati, sono un po' più disponibile. Quindi questa è la linea.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ci sono quindi altri interventi che sono stati richiesti, quindi io direi di chiudere la discussione e di porre in votazione l'ordine del giorno. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Credo che a volte, forse, si possa stare anche un po' più tranquilli tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tutti tranquilli, benissimo!

Abbiamo l'ordine del giorno che è stato consegnato all'inizio di seduta, e che riguarda lo statuto dell'istituenda Unione Montana dell'Alto e Medio Metauro, presentato dal PD. Credo che lo presenterà il Capogruppo Sestili.

Prego, ha la parola Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Questo ordine del giorno è stato concordato questa mattina nella sua forma, perché può apparire un po' strano, con il Presidente Guidi e con gli uffici. Perché? Perché in extremis volevamo trovare un metodo, un modo

per accogliere e dare senso a quegli elementi di criticismo che sono emersi nella discussione sullo statuto, prima alcuni punti sono stati anche citati dal Sindaco.

Noi ci troviamo nella condizione di aver approvato uno statuto, ma di non esserne tutti pienamente contenti, o di averne un po' di timore, chi per un motivo, chi per l'altro.

Non potendo impegnare il Sindaco o la Giunta, o chi altri, ma potendo dare un indirizzo come Consiglio Comunale per impegnare e chiedere ad altri, questo ordine del giorno è così formulato, e dice: "Il Consiglio Comunale di Urbino chiede all'istituenda Unione Montana di provvedere annualmente una valutazione, ed eventuale revisione della carta statutaria per i tre anni successivi all'istituzione.

Perché? Perché effettivamente è arrivata una proposta di statuto in extremis, abbastanza frettolosamente, non c'è stato forse tutto il tempo neanche di mediare tra i vari Sindaci della Comunità Montana alcune posizioni importanti. Siccome comunque si è preferito adottare oggi quello statuto, pur con tutte le perplessità del caso, si potrebbe chiedere l'impegno dell'istituenda Unione Montana a mettere o nel regolamento, o nello statuto, l'impegno pro-tempore di rivalutarlo di anno in anno, per vedere se poi alla prova dei fatti lo statuto funziona. Questa potrebbe essere un'ipotesi di lavoro.

Come pur un altro aspetto, che sfugge ed è sfuggito alla legge, tra l'altro era già un problema che era emerso per quanto riguardava le Comunità Montane, quindi questa è una tara che ci si è portati dietro, e un Ente territoriale dove non è rappresentata la minoranza. L'unico modo per non stravolgere lo statuto e non impoverire anche il dibattito che può venire all'interno dell'Unione Montana potrebbe essere quello di chiedere

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

l'impegno, sempre dell'istituenda Unione Montana, di istituire delle Commissioni ad hoc, con funzioni consultive su temi specifici e rilevanti, composte da Consiglieri Comunali in rappresentanza dei Gruppi Consiliari di maggioranza e di opposizione dei Comuni aderenti, con una formula simile a quella delle Commissioni Comunali Permanenti, delle Commissioni Consiliari. Non avrebbero potere deliberante, non avrebbero potere esecutivo, ma rappresenterebbero le istanze alla fine di chi li ha eletti di un elettorato più ampio, portando un contributo di democrazia in un Ente che nasce strutturato per accogliere solo le maggioranze.

Peraltro questa diventerebbe una camera di decompressione, perché fino a prova contraria difficilmente ci saranno degli schieramenti netti all'interno dell'Unione Montana, cioè nove Sindaci da una parte o nove dall'altra, quindi, se così avvenisse, sarebbe la negazione della democrazia, ma probabilmente, visto che ci saranno anche delle tensioni, proprio per appartenenza politica diversa tra i componenti del Consiglio delle Unioni Montane, probabilmente disporre di Commissioni che possono tentare di condurre ad un dialogo anche meno polarizzato su alcune tematiche, potrebbe essere utile, per cui l'invito è questo.

Un altro punto che aggiungerei, se è possibile, qui di nuovo c'è il simbolo del D, ma mi è rimasto, possiamo toglierlo, possiamo rifarlo tutti insieme, se siete d'accordo, di chiedere l'impegno, sempre alle Unioni Montane, di prevedere un meccanismo che renda pubblico ai Consigli Comunali e renda l'obbligo del Sindaco che è presente nell'Unione Comunale di portare i bilanci dell'Unione Montana nei rispettivi Consigli Comunali, senza che lo si debba chiedere, poi se uno lo chiedesse lo otterrebbe, ma un automatismo potrebbe essere previsto a questo livello.

La stessa cosa ne informerei il Commissario pro-tempore finché esercita il suo potere, in maniera tale che, volendo, si potrebbe mettere mano in questo periodo di tempo allo statuto, o prevedere delle norme nel regolamento che vanno in questa direzione.

Ripeto: non sono a tutela di nessuno, sono delle preoccupazioni che non nascono solo ad Urbino, per cui potremmo adottare uno strumento del genere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Non ho al momento richieste di intervento, allora approfitto per dire che io non ho concordato con il Capogruppo Sestili l'ordine del giorno, ho semplicemente detto al Capogruppo Sestili che non era il caso di presentare emendamenti allo statuto, perché, se li avessimo approvati, avremmo fatto una cosa difforme a tutti gli altri, quindi non era la strada perseguibile. Ho detto che, eventualmente, la strada perseguibile poteva essere quella di intervenire successivamente, e lui ha detto "magari faccio un ordine del giorno per favorire questo".

Lo dico solo per chiarezza di tutti i Consiglieri, quindi soltanto nella forma da adottare.

Non ho interventi, se non il Sindaco. Do la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che questo ordine del giorno non sia da approvare, perché è un segnale molto negativo nei confronti del dibattito che c'è stato in Comunità Montana, ma nelle riunioni fra i Sindaci e tra gli amministratori di questi Comuni, è contraddittorio.

Io capisco lo spirito dei proponenti che, come d'altronde vogliono fare come nella mozione precedente, come in quelle

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

precedenti ancora, che vogliono dimostrare che governano i processi, però, purtroppo, bisogna che lasciamo la libertà di discussione all'interno della stessa Unione, perché oggi stesso, dopo aver approvato lo statuto, confermare con un ordine del giorno che abbiamo approvato uno statuto che non va bene, che però comunque impegniamo il Sindaco di Urbino.... io, scusate, ma non penso di dover avere la balia, e quindi chiaramente proposte che verranno discusse all'interno della Comunità Montana, e voglio ricordare al Consigliere Sestili che il discorso delle minoranze, che noi ci auspicavamo, che probabilmente erano anche giuste da inserire, tutte le cose che ha rilevato sono state negate proprio dal PD all'interno della Comunità Montana. Questo è il risultato che io devo riportarvi, proprio perché chiaramente il PD non vuole andare in minoranza all'interno della Comunità Montana, perché se il voto fosse proporzionale al numero di cittadini che rappresentano i singoli Sindaci, il PD sarebbe al 25% in questa Comunità Montana. Questa cognizione non molti ce l'hanno, ma di fatto è così.

Attualmente adesso dire che votiamo questo ordine del giorno il giorno stesso che abbiamo costituito lo statuto, credo che sia una cosa abbastanza singolare, e che vada in una direzione proprio della contraddizione in termini di quello che è un lavoro che è stato fatto, e che dovrebbe portare il Sindaco di Urbino all'interno dell'Unione, andarsi a far supportare da una mozione per dire che ha portato in approvazione uno statuto che non va bene.

L'ho premesso, probabilmente sarà una discussione del futuro, ma non è che lo dice il Consigliere Sestili o il Consigliere Foschi; l'abbiamo già detto noi, l'ho detto in premessa quando abbiamo presentato lo statuto che

bisognerà discutere. Quindi ritengo un modo singolar di procedere.

E' lo stesso discorso di prima della Commissione università - Comune, a parte che i tavoli, quando si dice dei tavoli vuol dire che non si vuol far niente. Non è che non ha funzionato quello dell'altra volta, non funziona mai. La battuta che volevo fare era solo questa prima: i tavoli servono per non fare niente. Questo non è in questo caso.

Ci dovrà essere nel caso specifico una discussione, che possa essere libera tra i singoli soggetti, per poi arrivare ad una proposta. La discussione sui singoli temi verrà portata in questo Consiglio Comunale da me, perché chiaramente non può essere approvata senza il consenso dei singoli Consigli Comunali, quindi le proposte saranno vagliate e ogni modifica sarà portata in Consiglio, e probabilmente, come non c'è dubbio che deve essere, in Commissione di ogni Comune, compreso il nostro Comune.

Quindi accettare questo ordine del giorno mi sembra che non sia da fare, proprio perché è una contraddizione del giorno stesso della costituzione; è come dire "potevamo mettere nello statuto queste cose, non le abbiamo messe, ma le abbiamo approvate comunque".

E' grave quello che avete proposto, non è che è una cosina così, a mio avviso. Vuol dire che ci siamo sbagliati ad approvarlo.

Quindi io propongo chiaramente di rigettare il vostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi. Consigliere, ha la parola.

ELISABETTA FOSCHI. Grazie Presidente. Io non condivido questo ordine del giorno per una serie di motivi. Innanzitutto ritengo fuorviante la premessa, perché quando si dice che i termini per l'approvazione dello statuto

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

sono stati prorogati al 30 novembre 2014, e quindi si lascia sostanzialmente inteso che c'è ancora un mese, magari anche per emendarlo, io vorrei dire in merito a questo che è vero che il Consiglio Regionale ha votato una proroga al 30 novembre, però non è passata l'urgenza del provvedimento. Non è una cosa di poco conto questa, perché, non passando l'urgenza, bisogna attendere 15 giorni prima che una legge diventi valida, e va da sé che al 31 ottobre, cioè ad oggi, è in vigore la legge che prevede il 31 ottobre. Questo lo dico, perché da qualcuno può essere utilizzato per salvarsi in qualche maniera, visto che non ha raggiunto l'accordo ad oggi, e mi riferisco ai Comuni di Monte Cerignone e alla zona della Comunità Montana di là, però può essere molto pericoloso andare ad intervenire dopo questa scadenza, perché può essere oggetto di ricorso benissimo, cioè la legge è stata votata, ma senza l'urgenza, quindi ad oggi il termine ultimo per approvare lo statuto e per aderire alla Comunità Montana...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Le dico che è una premessa sbagliata quella di lasciare intendere che c'è stata una proroga al 30 novembre. Secondo me è proprio pericolosa, la usa chi non ha altri termini per trovare una soluzione, ma noi una soluzione ce l'avevamo oggi, nei tempi previsti, e quindi mi sembra sbagliato metterlo in premessa.

L'altra cosa che non condivido è quella dell'istituzione di Commissioni ad hoc. Io non sono intervenuta prima, ma ritengo corretto che nelle Comunità Montane ci sia non solo il Consiglio composto dai Sindaci, ma lo stesso Presidente e la stessa Giunta delle Unioni Montane sia fatta da Sindaci, perché l'obiettivo era quello di spolticizzare e rendere meno carrozzone la Comunità

Montana, l'Unione Montana deve essere Unione di servizi dei Comuni, è giusto che venga rappresentata la comunità da chi rappresenta sostanzialmente l'intera città, e non una parte di essa. Non è la stessa cosa se a rappresentare Urbino c'è Maurizio Gambini o c'è un Consigliere della sua maggioranza, perché un Consigliere della sua maggioranza va a connotare in modo particolare un settore politico. Il Sindaco è il Sindaco di tutti, e quindi rappresenta la città.

Non mi piace andare a pensare di rimettere dentro le appartenenze di maggioranza e di opposizione di un singolo Comune in Commissioni, che poi diventano sinceramente anche ingestibili, perché se devono avere la rappresentanza dei Gruppi Consiliari di maggioranza e di opposizione di ogni Comune, dovendo pensare anche che debba essere rispettata un po' la proporzione numerica dentro ogni Consiglio Comunale, ci formiamo delle Commissioni amplissimi, che non so quanto siano utili e funzionali.

L'ultima cosa che non condivido sono le ultime due righe, che si chiede che il presente ODG venga inviato anche al Commissario pro-tempore, affinché predisponga quanto in suo potere fino a scadenza del mandato. Io ero intervenuta anche in Regione affinché al cambio delle ultime consultazioni amministrative non venisse consentito che ci fossero Comunità Montane rappresentate dalla figura di Presidente da chi non aveva più nessun titolo a rappresentare quell'Ente, perché non c'era più né quella maggioranza che l'aveva indicato, né quel Consiglio Comunale che lo aveva nominato, quindi quanto meno do a lui, che non rappresenta più nessuno, la facoltà di intervenire fino a che non gli scade il mandato, per questioni importanti o salienti come potrebbero essere queste, cioè non rappresenta più nessuno, doveva già dimettersi da solo all'indomani delle elezioni amministrative.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io ho una domanda, se non ho capito male, correggetemi: questo statuto è un'approvazione non in via definitiva, non lo statuto che tornerà poi all'Unione dei Comuni, e l'Unione dei Comuni, una volta presente lo può modificare e lo può emendare? E' corretto?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Anche perché mi sembra di aver capito che si desidera la proporzionalità, e quindi bisognerà emendarlo, bisognerà cambiarlo lo statuto. E poi lo stesso Sindaco ha detto che gli emendamenti vanno fatti nei luoghi opportuni, allora mi sto domandando qual è il luogo opportuno dove verranno fatti, cioè la Commissione nostra Affari Istituzionali sarà il luogo dove anche le minoranze, che comunque potrebbero accedere ad essere Unione dei Comuni prima o poi, presentano le loro proposte di emendamento? E' quella la sede? Questo volevo capire.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ho altre richieste di intervento per il momento.

Consigliere Sestili per dichiarazione di voto. Può anche fare la replica lei.

PIERO SESTILI. Posso anche intervenire?

PRESIDENTE. Replica o dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Se vogliamo avviarci alla conclusione e nessun'altro vuole intervenire, vado alla dichiarazione di voto, altrimenti se vogliamo prolungare il dibattito... Era solo per dire un paio di

cose. Lasciamo da parte le considerazioni politiche, chi governa, chi non governa, qui non è la questione dell'indomani, o di questi tre o quattro anni, è una questione che io pongo per il futuro.

Accolgo quello che mi diceva adesso la Consigliera Foschi, anche se non lo condivido, nel senso che se c'è un Commissario qualcuno ce l'ha messo; lei poteva non essere d'accordo, però la legge che ha prevalso è quella che ha consentito all'attuale Commissario di rimanere fino al 31 dicembre.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però c'è. Non piace, ma c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lì le funzioni le ha attribuite, non può assumere funzioni che non ha. In questo caso il riferimento era solo per dire che se ci fosse stato - ma non c'è evidentemente - un accordo del Consiglio politico, perché non c'è l'impegno, Sindaco, a chiedere a Lei di fare qualcosa, perché proprio la forma che ho concordato questa mattina - e ringrazio per avermi suggerito come fare - era proprio che si evitava l'impegno del Sindaco o dell'Assessore, cioè è il Consiglio che chiede, punto, non è che impegna nessuno. Chiede all'istituenda Unione dei Comuni Montani di riflettere su questo punto. Non significa che lo faranno.

Come pure non significa che noi rigettiamo lo statuto che abbiamo appena varato, tant'è che non si chiede di emendarlo di alcuni punti, ma si chiede di aggiungere dei concetti, che poi se loro vorranno lo si farà, se non vorranno non si farà. E' solo un indirizzo.

Non trovo che ci sia nulla di scandaloso, soprattutto se tutti valutiamo con serenità la vicenda del voto odierno,

cioè arriva una bozza di statuto, quando è arrivata, due settimane fa? Anche impegnativo come documento. Poi c'è un'errata corrige, perché delle cose non vanno bene, che di nuovo richiede un impegno; ci sono degli articoli visibilmente fatti in maniera inadeguata, tipo l'articolo 29; c'è la difformità e la presunta irregolarità e legittimità del fatto che manca la facoltà di elettorato passivo per i Consiglieri, cosa che è stabilita dalla legge istitutiva. Peraltro anche il dictat finale "se non approvate oggi, non aderite, siete fuori", con la discrasia che ha messo in evidenza in maniera molto efficace la Consigliera Foschi, che dice "la Regione vota a favore, ma non gli dà il carattere di urgenza", così non diventa immediatamente esecutivo il provvedimento, lascia un periodo di due settimane che non si sa cosa si fa, però le altre due settimane invece potrebbero essere utili per rimettere mano tutto. Mi sembra una situazione assurda!

Troverei invece utile che un Sindaco, ma non il Sindaco, un Consiglio Comunale, perché Lei non agisce da Sindaco in questa veste, se non altro licenzia un documento del genere per dire "avete fatto il solito pastrocchio", perché io giudico la vicenda alla fine un pastrocchio, personalmente la giudico un po' un pastrocchio.

Se noi diciamo "bene, l'abbiamo firmato, l'abbiamo sottoscritto, l'abbiamo votato, ci stiamo perché ci crediamo, però per cortesia tenete presente delicatamente, ossequiosamente, cortesemente che alcuni punti potrebbero essere rivisti", io sono anche disponibile a togliere le cose dell'opposizione, perché sono convinto che tra qualche anno le cose cambieranno, quindi ben venga, lasciamolo così, e avrebbe fatto bene chi ha proceduto ad accogliere le vostre istanze, perché probabilmente al tempo sarebbe stato utile, ad esempio, farvi sedere ad Urbino Servizi, l'ho sempre sostenuto, ma non è

stato voluto. Qui non è che dobbiamo applicare la legge del taglione: se non si è fatto non è perché non si deve fare.

Poi, ultima cosa, Lei mi dice dei tavoli che non si combina niente, e mi fa nuovamente riferimento, Sindaco, a quell'episodio dei tavoli. Io le voglio leggere un documento che risale al 13 febbraio 2013, una mozione approvata all'unanimità, proposta dal suo Gruppo Consiliare. La premessa diceva che "proprio in questo tavolo è stato specificato che si sarebbe dato l'avvio al percorso perché...", adesso non vado avanti. Poi in un altro punto "si lodano i meriti di questo tavolo", non lo sto a leggere tutto, ma è qua. Quindi ci credeva, non ci crede più? Questo risale al 2013, non è che risale al 2004.

Una volta eravate contenti, adesso non siete più contenti, dite che non funziona!

Però sul tavolo che non ha funzionato, una cosa deve essere chiara: non ha funzionato l'altra volta? Mea culpa. Io c'ero, rappresentavo l'università, per la verità, mea culpa. Adesso, se non funzionata, colpa è la vostra, perché se ci credete lo fate e dovete farlo bene, punto. Però adesso dire che i tavoli servono per insabbiare, per non fare... Il rischio c'è, però non facciamo questi paralleli così, poi ci si contraddice. Questo è qua, dopo se si vuole rinfrescare la memoria, è la mozione sull'audizione degli studenti nell'Università degli Studi di Urbino. Nelle premesse si faceva cenno al fatto che questo tavolo non veniva adeguatamente utilizzato, che era uno strumento da usare, quindi adesso potete farlo voi. Ma è una cosa che non centra niente.

Io voglio ribadire una cosa: non si chiede nessun impegno al Sindaco, non si chiede nessun impegno all'Assessore, è soltanto un giudizio che il Consiglio Comunale di Urbino esprime, che non è un giudizio vessatorio o che altro. Si

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

chiede delicatamente a chi darà vita a questa Unione dei Comuni Montani di considerare due o tre aspetti che sono meritevoli, secondo me, di approfondimento.

Se non vogliamo approvarlo in questa forma, ma avete il dubbio che possa funzionare, potremmo provare a rifarne uno per la settimana prossima che metta tutti d'accordo, trovi la forma adeguata. Però non la liquidiamo come una cosa che serve solo a creare confusione, o che altro.

Io la vedo così, e pertanto votiamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sestili.

*(Esce il Consigliere Ubaldi:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi direi di porre in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 3 voti
favorevoli (Sestili, Muci e Fedrigucci),
9 contrari
e 1 astenuto (Forti)*

PRESIDENTE. Siamo quasi alle conclusioni. Riprendiamo l'interrogazione che era rimasta, e anche poi un'interpellanza, quindi abbiamo ancora un'interrogazione ed un'interpellanza.

Interrogazione n. 5, quella che era rimasta, l'ultima, presentata dal PD sulla contestazione di incompatibilità al Consigliere Paganelli.

La presenta il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Ricostruiamo tutta la vicenda. Quando nell'ultimo Consiglio Comunale e nel precedente si diceva "evitiamo di far diventare questo argomento un fatto politico, ma andiamo

direttamente a tutto quello che attiene ai regolamenti", perché c'era il rischio che accelerare su quei punti e cercare di banalizzarli perché se ne trae e se ne traeva di fatto un vantaggio politico, rischia poi di colorare tutto il resto di aspetti che poi vanno in deroga ai regolamenti e alle norme, infatti questa interrogazione che poniamo non ha nulla a che fare con la situazione di Paganelli che, con buona pace di tutti, adesso ha sanato quella situazione, perché il cantiere è stato consegnato, credo che sia stato anche pagato, quindi la cosa è passata.

Però nell'ultimo Consiglio Comunale, proprio a seguito di un accanimento difensivo che sottende ad una reazione istintiva politica, secondo noi, leggendo lo statuto ed il regolamento del Comune, ha fatto sì che comunque si conducesse tutta la cosa molto male, perché l'articolo 22 del nostro statuto recita: "Obbligo di astensione. I componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri (questi interessi propri non sono economici, sono generali; il legislatore non ha voluto circoscrivere ad una categoria l'interesse, quindi l'interesse può essere di molti aspetti) nei confronti del Comune e degli Enti o aziende dipendenti, o sottoposte alla sua amministrazione, o vigilanza (perché il Consigliere vigila, non amministra); parimenti devono astenersi quando si tratta di interessi di loro parenti o affini (quindi qui c'era ancora un interesse in corso, che era quello della cugina) sino al quarto grado (quindi anche il bis bis cugino deve andare via), o del coniuge, o di conferire impieghi ai medesimi. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale. Il divieto di cui al comma 1 comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari".

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

Io mi sono domandato e mi domando come mai, così riduttivamente, si è pensato che Paganelli poteva rimanere in aula... Per cortesia, Assessore Ciampi!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non stava zitta, la prego. Cortesemente, vorrei parlare.

Come mai è stata data un'interpretazione così riduttiva alla permanenza del Consigliere Paganelli in aula, quando, secondo me, anche per prudenzialità, e non per opportunità, che quello è un altro discorso, gli si poteva dire "Consigliere, per cortesia, si alzi e rientri dopo", tanto il risultato non sarebbe cambiato, ma c'era un accanimento politico; non si voleva cedere minimamente all'idea che c'era stata comunque....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. E' la mia opinione, ma la sua era diversa, evidentemente. C'era stata comunque un'operazione poco chiara, e diventa ancora meno chiara nel momento in cui l'avete fatto stare dentro, andando contro ad una norma statutaria.

Io vi anticipo che abbiamo posto un quesito di regolarità al Prefetto, ne abbiamo trasmesso copia oggi in posta elettronica, per chiedere se lui è d'accordo con questa interpretazione.

La cosa era finita, il risultato sarebbe stato lo stesso, ma per un accanimento politico di nuovo viene fuori un qualcosa che era meglio che non ci fosse, per cui adesso noi chiediamo esattamente perché è stata fornita quell'interpretazione ed è rimasto il Consigliere Paganelli in aula.

E poi, scusatemi, a questo punto mi viene da dire: quando Lei, Sindaco, mi dice "ma lei, Capogruppo Sestili, dov'era, quando la sua maggioranza non faceva

togliere le gru, consegnava il cantiere ancora non finito?", io dov'ero? L'Assessore Ciampi di nuovo me lo ricarica questo concetto, mi accusa di non esserci stato. Allora anche voi oggi, o ieri, uscite sulla stampa dicendo "ma Paganelli ha avuto già gli appalti". Io dite anche voi. E io vi dico, allora: quella volta dove eravate? Dove eravate anche voi?

Qui, se c'è stata disattenzione, c'è stata disattenzione da parte di tutti negli anni. Non sapevate che stava prendendo gli appalti? Tra l'altro eravate voi che venivate a dire "ah, bisogna sistemare la scuola di Canavaccio". Dopodiché la scuola di Canavaccio chi l'ha cantierata? E' una domanda retorica.

Per cui, ripeto, senza polemica, perché se avete fatto caso non siamo neanche usciti sulla stampa su questo argomento, perché è una cosa interna al Consiglio Comunale, ormai politicamente il messaggio è passato, ognuno lo interpreterà, però questa è una cosa che attiene, secondo me, all'osservanza dei regolamenti. Non è pignoleria, ma è semplicemente perché, se ci sono dei regolamenti, questi vanno rispettati.

Mi scuso, ho sforato, ringrazio il Presidente per non avermi interrotto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

Il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io non capisco il motivo di questa interrogazione, qual è lo scopo, qual è la finalità, qual è la risposta che vuole avere il Capogruppo Sestili.

Io l'ho detto chiaramente l'altra volta, cioè il Consigliere Paganelli non è mai stato per un giorno incompatibile. Punto. Questa è l'interpretazione non mia, ma dei regolamenti.

Lei adduce ad un regolamento dove dice che il Consigliere non può stare in aula se si tratta un interesse suo. In quel

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

momento non si stava trattando un interesse di qualsiasi genere suo, si stava discutendo sul fatto che lui poteva essere Consigliere Comunale o meno. Siccome è un argomento che non tratta i suoi interessi personali, la nostra interpretazione (ma non è solo la mia, è quella dei tecnici), lei dà un'opinione diversa, e ha chiesto supporto a chi ha già indicato, quindi non capisco la motivazione dell'ulteriore interrogazione, cioè qual è lo scopo. Vuole convincerci?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A domanda specifica durante la seduta e durante la trattazione dell'argomento è stato chiesto al Segretario....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non so se ha detto "forse". A noi è stato detto che non si stava trattando un argomento... Siccome non era incompatibile, come non era incompatibile, quindi non era un argomento che trattava i suoi interessi di qualsiasi genere, né suoi, né dei parenti, né di nessuno, perchè noi non stavamo trattando se era giusto che doveva avere un appalto la cognata, la sorella, la nonna, ma stava semplicemente dicendo se Paganelli era incompatibile in Consiglio Comunale. Siccome non lo era, e secondo me il nostro errore c'è stato: il Presidente, mi dispiace dirlo, non doveva accettare la trattazione dell'argomento, perché non esistevano i presupposti per cui lui è incompatibile.

E' chiaro che, come dice lei, è stato usato per una strumentalizzazione politica, perché il Consigliere Paganelli, nel momento in cui ha avuto l'appalto, due giorni dopo il mio insediamento, che io ho saputo un mese dopo che ha avuto l'appalto dopo l'insediamento, perché per

me era un argomento già chiuso da un pezzo, perché avevo notizia che era così, ma è ininfluenza, perché non è che l'appalto l'abbiamo dato noi, quindi quel giorno lui poteva accettare l'appalto, dimettersi da Consigliere, oppure eliminare l'incompatibilità spogliandosi della proprietà dell'azienda. Lui non è stato, come è detto nella relazione del Segretario o dell'ufficio, un giorno incompatibile. Quindi quel giorno si stava trattando l'incompatibilità sua, non degli interessi suoi o di qualcun altro, della sua incompatibilità. E siccome non c'è scritto da nessuna parte, lei dà un'interpretazione che assolutamente secondo me è assurda, però può darsi che abbia ragione, se le daranno ragione....

Lei ha dichiarato adesso che ha chiesto conforto della sua posizione, quindi non vede un motivo, se non diverso da quello politico, di dire "voglio riportare sul piatto la discussione, perché così mi serve politicamente", ma credo che sia abbastanza inutile, perché la considerazione dei cittadini è stata estremamente negativa nei vostri confronti, proprio perché lo sanno tutti che l'appalto è stato dato sotto la vostra legislatura, che era stato predisposto sotto la vostra legislatura, quindi non vedo il motivo per cui si debba ritornare a trattare.

E' così, come era consuetudine, tant'è che vi dirò di più: non ad un parente del Consigliere o qualche altro cittadino, gli appalti ad assegnazione diretta non verranno più dati. Proprio due giorni fa un appalto di 35.000 euro ho detto "no, si fa la gara anche per 35.000 euro", perché è giusto così, se non nella somma urgenza se ci dovesse essere una calamita, che chiaramente c'è pericolo per le persone o quant'altro.

Quindi ritornate a parlare di un argomento che a me sembra assurdo, anzi, siccome il Consigliere Paganelli non era incompatibile, ed io l'ho chiesto

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

specificamente, e lo ripeto: credo che debba avere le scuse vostre, perché avete presentato una incompatibilità che non esisteva, né prima, né durante, né dopo. E se anche quel giorno fosse stato incompatibile per qualche motivo, aveva comunque dieci giorni di tempo dalla trattazione dell'argomento per eliminare l'incompatibilità, quindi è un argomento che io ritengo puramente di speculazione politica, e quindi non so cosa dirle, non so a cosa vuole arrivare la sua ulteriore interrogazione, su un argomento che abbiamo già trattato, già votato, quindi lei ha avuto modo di chiedere ad Autorità competenti il parere per capire se era incompatibile o meno, o se lui poteva stare in aula nella votazione. A me è stato detto di sì; io non sono un giurista, non sono un tecnico specifico, quindi le dico che mi è stato detto che non era incompatibile a stare in aula, quindi è rimasto in aula.

Era tendenzialmente chiaro che la vostra intenzione era quella di mettere in imbarazzo Paganelli. Siccome Paganelli è una persona della massima correttezza e della massima serietà, come ha sempre dimostrato, e mi meraviglio anche un po' che proprio voi andate ad accanirvi contro una persona che, per il momento di crisi profonda che vive questo Paese, non per colpa di qualcuno, ha avuto e ha problemi nella propria azienda, nonostante tutto non ha mai chiesto niente a nessuno, mettere in difficoltà una persona, e quindi siccome è una persona seria, che ha la faccia pulita, come tutti noi, quindi non ha avuto problemi a stare in aula, perché poteva benissimo stare fuori dall'aula, come voi avreste voluto, per infangare la sua onorabilità. Questo è il tentativo che avete fatto, e per questo motivo io ho chiesto a questo microfono di chiedere scusa al Consigliere Paganelli, cosa che non avete fatto, e continuate a battere il ferro su questa cosa, ma vedrete che non vi produce nulla. Questo credo che sia.

Se poi avete ragione, vuol dire che noi tutti quanti ci siamo sbagliati e vi chiederemo scusa, ma non scusa perché abbiamo sbagliato volutamente, perché abbiamo sbagliato indotti da chi ne sa più di noi a dire che non c'è stato, no quel giorno della votazione, ma neanche prima dopo la sua elezione, un giorno di incompatibilità.

Questo è quanto. Poi, se volete sapere altro, chiedete all'Autorità Giudiziaria.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La replica da parte del Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Abbiamo deciso di fare un'interrogazione contestualmente poche ore prima del Consiglio, spedire richiesta analoga di parere al Prefetto, perché mandarla due settimane fa avrebbe comunque innescato un meccanismo - che non c'è nulla di grave poi alla fine - ormai irreversibile; farlo oggi significa che se Lei oggi ci avesse dato, o chi per Lei, una spiegazione adeguata, non di tutta la vicenda, perché ho iniziato dicendo che è passata, lo sto riconoscendo anch'io, almeno io dal mio punto di vista dico che avevate ragione voi, cioè per una situazione, che è anche cronologica, il Consigliere Paganelli è a posto, finito, così come degli appalti che fece nella legislatura passata, era incompatibile anche quella volta, quando lo faceva. Poi una volta collaudato, pagato, finisce....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però vada con il microfono, se no non registra e non si capisce niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora avete sbagliato a metterla in votazione! Io adesso, e dopo il 30 settembre, una volta

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

rivisti tutti gli atti, e saputo che avete collaudato il cantiere ed avete, credo, pagato Paganelli, lì finisce tutto, cioè pietra tombale, perché quello dice la legge. Per cui adesso io le dico, non il 30 settembre, che ancora pensavamo di essere in tempo.

Forse avreste fatto bene a non portarlo neanche all'ordine del giorno, ma non l'avete portato secondo me per un eccesso di democrazia, ma perché sentivate il dovere di provare il contrario, che è legittimo.

Però, veniamo al caso attuale. Non stiamo chiedendo ancora di Paganelli sì - Paganelli no. Noi volevamo chiedere una spiegazione fondata del perché Paganelli non è stato invitato ad astenersi e ad allontanarsi, perché dal verbale dalla trascrizione fonografica di quel Consiglio non si evince un motivo credibile adeguato.

Se Lei oggi avesse fornito un motivo credibile ed adeguato, io avrei chiesto al mio Gruppo Consiliare di rimandare una lettera al Prefetto dicendo "Prefetto, ci scusiamo, ma il Sindaco ci ha fornito una risposta credibile e motivata, per cui ci scusiamo per il disturbo, ritiriamo la richiesta di parere che le abbiamo inoltrato".

Adesso io sentirò gli altri ma non mi sembra di aver colto dalle sue parole, se non una nuova e motivata difesa del Consigliere Paganelli, perché, premetto, problema non c'è. Le ho anche detto che non ne sto facendo una questione politica, perché altrimenti l'avrei dichiarato ai giornali, cosa di cui voi eravate sicuramente convinti, tant'è che l'altro ieri è uscito un articolo, fulmine a ciel sereno, parlate voi di Paganelli, senza che nessuno abbia detto niente. Noi abbiamo fatto un'interrogazione sul piano tecnico, e sul piano tecnico almeno io non mi sento soddisfatto, poi sentirò Fedrigucci, sentirò la Muci, sentirò anche la Presidente della Commissione di

pertinenza cosa ne pensa, però al momento la questione non era "Paganelli sì - Paganelli no".

Io vorrei sapere perché è stata presa quella decisione, perché nel verbale il Segretario Comunale, chiamato a dare una interpretazione al volo, evidentemente sì, propendeva per quella scelta, ma forse avrebbe dovuto avere più tempo a disposizione, e quindi non glielo sto facendo né una colpa, né dando nessuna responsabilità, tant'è che lui dice "forse", non è che dice sì, dice "forse". Allora il "forse" come dire "io propendo per questa idea, però datemi del tempo per riflettere". Invece la decisione è stata presa subito, perché non è lui che dispone se una cosa è ammissibile o non è ammissibile, se una norma deve essere applicata in quel contesto. E' la Presidenza del Consiglio che decide, per cui la risposta direttamente era per il Presidente del Consiglio, non per il Sindaco Gambini, né per il Consigliere Paganelli, né per nessun altro.

Siccome è la millesima volta che mi dice di chiedere scusa a Paganelli, se vogliamo passare su un piano umano e personale io gli chiedo scusa, mi dispiace, perché mi dispiace, capisco benissimo l'imbarazzo che ne è derivato, capisco anche la mia.... Non sono abituato a fare cose del genere, però siamo dei Consiglieri Comunali.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Di cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Al posto di Paganelli subentrava il primo dei non eletti.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

PIERO SESTILI. Nel TUEL c'è scritto così, che deve esprimersi il Consiglio. Il Consiglio si esprime, non decide. Probabilmente non si dimetteva, si andava avanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, però ha titolo di esprimersi il Consiglio, o no? Quindi magari non diventava effettivo od efficace, lui poteva rimanere, però intanto il Consiglio aveva espresso un suo punto.

Dopo sulle conseguenze.... Se mio nonno non fosse morto sarebbe ancora vivo.

Non è che pensa, Sindaco. Lei fa il Sindaco. Ci sono delle norme statutarie? Lei è il depositario dello statuto comunale, quindi dovrebbe essere il primo ad essere fedele a quella carta. Dopodichè Lei mi spiegherà perché. Oggi non ho avuto spiegazioni adeguate, mi dispiace.

PRESIDENTE. Abbiamo sfiorato abbondantemente. Mi ha chiesto, e ovviamente gli do la parola, il Segretario per un chiarimento in merito a quanto è stato detto.

SEGRETARIO GENERALE. Sestili mi ha tirato in ballo più di una volta, è stata riportata una frase che io avrei detto l'altra volta. Dal verbale è stata letta una parola, "forse".

Il mio intervento l'altra volta era molto chiaro, secondo me. Avrei piacere di rileggere eventualmente tutto l'intervento che io ho fatto, perché io ho detto chiaramente che il Consigliere Paganelli non aveva l'obbligo di astenersi. Questo l'ho detto chiaro, mi sembrava, l'altra volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Non è un interesse personale mi sembra che ho detto. Poi estrapolare una parola da un discorso complessivo forse non è molto corretto, diciamo così. Tant'è vero che, se non ricordo male, Scaramucci si era anche alterato un po' alla mia risposta, quindi mi sembra che era stato capito bene qual era il mio pensiero.

PRESIDENTE. Io confermo che poi, essendo qua a fianco al Segretario, ho chiesto questo, ed il Segretario mi ha supportato.

PIERO SESTILI. Io non sono soddisfatto della risposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sull'altra questione, per precisare anche questo, non avevo sentito bene, ma se Lei ha detto che si poteva non portare in Consiglio, quindi Lei l'ha ripresa ribaltando quasi... In realtà noi in Consiglio la dovevamo portare, io su questo sono certo. In Consiglio la dovevamo portare.

Altra cosa è dire che non era poi incompatibile, per cui sono due cose distinte.

PIERO SESTILI. Comunque sia, non voglio stare qui a tediarvi con delle cose, prima o poi qualcuno mi dirà e ci dirà se avevamo torto o ragione. Però su una cosa voglio essere chiaro fuori dai microfoni: non ne stiamo facendo oggetto di speculazione politica, tant'è che non....

PRESIDENTE. Però, Consigliere, ascolti, la risposta è stata data, nel senso che non riteniamo che il Consigliere Paganelli dovesse uscire, perché non rientra nella casistica che lei ha citato. Questa è la nostra risposta. Se poi lei, od altri, non sono convinti di questo, e hanno già fatto una richiesta al Prefetto, trovo

SEDUTA N. 5 DEL 31 OTTOBRE 2014

anche francamente un po' stravagante che nel momento in cui chiede un altro parere, ce lo chiede anche a noi. Noi ribadiamo questo, se poi in Italia può succedere di tutto.... Noi riteniamo questo, oggettivamente questo.

Che cosa le dovremmo rispondere? Se siamo convinti di questo non è che possiamo dirle una cosa diversa! Mi pare che i termini siano questi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, quando lei dichiara di non essere incompatibile, non è come se votasse per la sua incompatibilità?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Come no? E' così, abbia pazienza. E' sempre il Consiglio.

Scusi, Consigliere, ragioniamo: quando c'è la convalida degli eletti, il Consigliere dichiara di non essere incompatibile, quindi vota. Dovremmo uscire tutti, e far votare chi? Non c'è un interesse proprio.

Credo che il punto sia capire che cosa si intende per interesse proprio. L'interesse proprio è quando si assume un atto dove tu hai un beneficio economico... Addirittura si citano i parenti. Perché? Perché è chiaro che tu puoi assumere un atto che favorisce un parente, ma questa è una cosa diversa, è un diritto alla carica. Questa è la nostra opinione, poi se ci sbagliamo...

Abbiamo ancora un'ultima cosa, che è un'interpellanza, sempre presentata dal PD, sul fasce orarie di libero accesso alla ZTL.

Presenta il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Rimandiamo al prossimo Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lo volete fare adesso? Io sono disponibile, tanto non viene risolto in una settimana. Se volete, sono disposto a rinviarlo. Come volete.

PRESIDENTE. Siete tutti d'accordo nel rinviarla alla prossima seduta?

PIERO SESTILI. Se per loro va bene.

PRESIDENTE. Allora viene rinviata al prossimo Consiglio. Per chiarezza, Consigliere Sestili, non abbiamo messo le interrogazioni al prossimo ordine del giorno, quindi se la rinviavo va a quello dopo ancora.

PIERO SESTILI. Va bene.

La seduta termina alle 23,00